

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-05-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	18/05/2021	7	Pfizer "scongela" le dosi per 31 giorni Più protetti col richiamo a tre mesi <i>Vito Salinaro</i>	3
AVVENIRE	18/05/2021	8	Ecco il popolo dei nuovi poveri: un quarto mai prima alle mense = La crescita silenziosa dei poveri italiani Caritas: 1 su 4 non si è mai visto prima <i>Paolo Lambruschi</i>	5
AVVENIRE	18/05/2021	8	Intervista a Carlo Roberto Maria Redaelli - Paghiamo le rette alle famiglie fragili <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	18/05/2021	17	La priorità insegnata dal terremoto: una comunicazione con il passo lungo <i>Nazareno Boncompagni</i>	8
SOLE 24 ORE	18/05/2021	25	Post-Covid: rischio sindrome da intubazione <i>Francesca Cerati</i>	9
STAMPA	18/05/2021	4	Vaccini, nuovo record scintille Zala-Figiuolo sulle dosi ai turisti <i>Federico Capurso</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/05/2021	1	Himalaya: il 70% dei ghiacciai ? in declino <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/05/2021	1	Ciclone Tauktae: almeno 8 morti in India <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/05/2021	1	Coronavirus, da oggi Italia quasi tutta gialla <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/05/2021	1	Incendio al Policlinico di Bari, pronto soccorso ancora chiuso <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/05/2021	1	Ingv scopre l'impronta digitale dei terremoti <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/05/2021	1	Il monito di Greenpeace: "Anche il nostro mare ? caldo" <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/05/2021	1	Porto Corsini (RA), tutto pronto per il brillamento di una bomba <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/05/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 17 maggio <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	17/05/2021	1	Green pass covid Italia, ipotesi dopo prima dose vaccino <i>Lalli</i>	20
adnkronos.com	18/05/2021	1	Green pass covid Italia, Sileri: "Dovrebbe durare un anno" <i>Lalli</i>	21
adnkronos.com	17/05/2021	1	Test salivari Covid, via libera con limitazioni: quando usarli <i>Pontone</i>	22
adnkronos.com	17/05/2021	1	Covid Italia oggi, bollettino contagi regione per regione 17 maggio <i>Grossi</i>	23
adnkronos.com	17/05/2021	1	Covid Italia oggi, bollettino contagi regione per regione 17 maggio <i>Grossi</i>	24
adnkronos.com	17/05/2021	1	Covid, a New York stop mascherine per vaccinati da mercoledì <i>Mrtrepetto</i>	25
adnkronos.com	17/05/2021	1	Covid Italia, oggi 3.455 contagi e 140 morti: bollettino 17 maggio <i>Silipo</i>	26
ansa.it	17/05/2021	1	Covid: Gb riapre ma Johnson predica cautela su allerta variante India <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	17/05/2021	1	Violenza donne: Istat, +79,5% chiamate al numero 1522 durante la pandemia Covid <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	18/05/2021	1	Covid: troppi positivi a frazione Comune calabrese, zona rossa - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	18/05/2021	1	India: ciclone colpisce costa ovest, almeno 20 morti - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	17/05/2021	1	Covid: tedesco Spahn, oltre 40 mln dosi vaccino somministrate <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	17/05/2021	1	Covid: India, nuovi casi in leggero calo, meno di 300mila <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	17/05/2021	1	Covid: in Brasile 786 morti e 30 mila contagi in 24 ore - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
askanews.it	18/05/2021	1	Coronavirus, India: record di decessi, in 24 ore sono stati 4.329 <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	17/05/2021	1	Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 17 maggio: nuovi casi e decessi - la Repubblica - la Repubblica <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	18/05/2021	1	Coronavirus nel mondo: in India numero record di morti: 4329 - la Repubblica <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-05-2021

repubblica.it	17/05/2021	1	Terremoto, nell'ufficio delle cose perdute all'Aquila - la Repubblica <i>Redazione</i>	40
corriere.it	17/05/2021	1	Meteo, previsioni di martedì 18 maggio: temporali sul Triveneto, al Sud clima quasi estivo <i>Redazione Cronache</i>	41
corriere.it	17/05/2021	1	Covid, la Gran Bretagna riapre: via libera ai locali al chiuso e agli abbracci con moderazione <i>Luigi Ippolito</i>	42
corriere.it	17/05/2021	1	Dentro la fiera delle falsità sui danni al clima <i>Roberto Saviano</i>	43
corriere.it	17/05/2021	1	Vaccino Covid, prima dose a 19 milioni (e rifornimenti in arrivo), ricoveri in calo <i>Fabio Savelli</i>	45
corriere.it	17/05/2021	1	Università, gli Atenei e le sedi in 207 Comuni. Cosa resterà dopo il Covid? <i>Redazione Università</i>	46
corriere.it	17/05/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 17 maggio: 3.455 casi e 140 morti <i>Elisa Messina</i>	47
ilmessaggero.it	18/05/2021	1	Morti sotto la valanga, il soccorritore e il cane Efrom dai familiari di Degni <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	18/05/2021	1	Il Covid ha ucciso Cesare Rossi, ex direttore dell'aeroporto <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	18/05/2021	1	Il nuovo hub: primi 250 vaccini all'ex Rossi Sud <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	17/05/2021	1	Nubifragi, incendi, inondazioni: il clima impazzito costa miliardi all'Europa <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	18/05/2021	1	Covid, che cosa succede se mi ammalo due volte o se mi vaccino da positivo <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	17/05/2021	1	Il Covid-19 ridisegna le metropoli e lancia il mercato legato alle smart city <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	17/05/2021	1	Non basta il Covid, India travolta da un maxi ciclone con venti a più di 160 km orari <i>Redazione</i>	54
dire.it	17/05/2021	1	17/05:18:39:Covid, 3.455 nuovi casi e 140 morti. Tasso di positività a 2,9% <i>Redazione</i>	55
ilfattoquotidiano.it	17/05/2021	1	Covid, vaccino Sanofi-Gsk verso la fase 3 dopo la ripetizione della fase 2. "Potenziale sviluppo come richiamo" <i>Redazione</i>	56
ilfattoquotidiano.it	17/05/2021	1	Covid, rilevata una variante originaria del Camerun. Perché è importante sequenziare i casi in Africa e nei paesi più poveri <i>Redazione</i>	57
aise.it	17/05/2021	1	L'impronta digitale dei terremoti individuata dall'INGV con l'interferometria satellitare <i>Aise.it</i>	58
avvenire.it	18/05/2021	1	La crescita silenziosa dei nuovi poveri italiani <i>Redazione</i>	59
DOMANI	18/05/2021	1	Il mondo imprevedibile dopo il Covid e le riaperture <i>Stefano Feltri</i>	60
fortuneita.com	17/05/2021	1	Covid e immunità di gregge, Galli: Solo con bambini vaccinati <i>Redazione</i>	61
vita.it	17/05/2021	1	Crisi climatica e Covid-19: "In Kenya serve acqua pulita" <i>Redazione</i>	62

Pfizer "scongela" le dosi per 31 giorni Più protetti col richiamo a tre mesi

[Vito Salinaro]

Pfizer "scongela" le dosi per 31 giorni Più protetti col richiamo a tre mesi La coliserViizionc del vaccino Us;i a 2-8 gradi oggi vale 5 giorni. La seconda dose "alimi gata" avrebbe effetti hninuiologici mollo più alii, Entru l'anno nuovi preparati. Ieri 3.455 casi e 140 decessi VITO SALINAROon è più necessario utilizzare \ i vaccini Pfizer entro e non ol.L 1 tré cinque giorni dallo scongelamento. Da ieri l'Agencia europea del farmaco (Ema) ha esteso il periodo di conservazione della fiala scongelata del prodotto a 2-8 gradi (cioè in un normale frigorifero), fino a 31 giorni. È una notizia importante perché consente di allargare la platea dei centri di somministrazione che, a questo punto, potranno permettersi di conservare il medicinale della casa farmaceutica americana - il più utilizzato in Italia - per più settimane e con maggiore praticità. Ma nella serata di ieri un'altra notizia importante è filtrata da Palazzo Chigi sul preparato Usa. La seconda dose infatti potrebbe subire un ulteriore prolungamento per via delle evidenze di un nuovo studio - sarebbe in via di pubblicazione su un'autorevole rivista scientifica -: se somministrato a circa tre mesi dalla prima iniezione (12 settimane), il richiamo provocherebbe una risposta im muño logica tripla rispetto all'intervallo di 21 giorni (poi portato a 42) previsto inizialmente, soprattutto nei soggetti più anziani. Sempre sul fronte vaccini, dopo molti mesi di ritardo scontati a causa dei risultati non positivi di un precedente test, il colosso francese Sanofi ha annunciato [e pubblicato] i risultati positivi della fase 2 (su 722 volontari) del candidato vaccino anti-Covid sviluppato con il gruppo britannico Gsk (GlaxoSmithKline). Il preparato ha indotto la produzione di concentrazioni elevate di anticorpi neutralizzanti negli adulti di tutte le fasce di età, a livelli comparabili con quelli osservati in pazienti guariti. Il vaccino protegge dal 95% al 100%, dopo la seconda iniezione, tutti i gruppi di età [dai 18 a 95 anni] con una tollerabilità accettabile e senza problemi di sicurezza. Uno studio di fase 3 - l'ultima sperimentazione sull'uomo prima della potenziale autorizzazione - dovrebbe cominciare nelle prossime settimane. Si stanno valutando due formulazioni diverse, contro le varianti di Wuhan e quella sudafricana. Sanofi punta a un'approvazione del preparato nel quarto trimestre del 2021. Ma come funziona il nuovo candidato vaccino sviluppato in Europa? Questo prodotto si basa su una piattaforma tecnologica innovativa di Sanofi, chiamata a Dna-ricombinantesubunità. Si tratta di una tecnologia che Sanofi ha già consolidato per uno dei suoi vaccini antinfluenzali. Viene isolata la proteina spike del virus, e riprodotta in laboratorio geneticamente in grandi quantità affinché le proteine possano, una volta introdotte nel nostro organismo, attivare la produzione di anticorpi specifici che neutralizzino il virus (e le sue varianti). A questo si aggiunge un adiuvante, nato dall'esperienza di Gsk, che serve per amplificare la risposta immunitaria aumentando la produzione di anticorpi. Parallelamente, Sanofi sta lavorando su un secondo candidato vaccino in collaborazione con TranslateBio. Quest'ultimo si basa sulla tecnologia a Rna messaggero. Intanto, si torna a discutere sull'utilità di immunizzare le persone che hanno avuto il Covid-19: per il responsabile delle Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli, occorre considerare l'opportunità o meno di vaccinare i guariti perché, come ha mostrato un recente studio danese, abbiamo l'80% di protezione dalla guarigione precedente rispetto alla possibilità di una seconda infezione. L'immunologa dell'Università di Padova, Antonella Viola, invece, si scaglia sulle troppe restrizioni cui sono soggetti proprio i vaccinati. Si continuano ad applicare misure assurde su di loro, tipo i tamponi o la quarantena-evidenza -. Se la scienza va ascoltata quando dice che bisogna stare a casa, va ascoltata anche quando dice che è assurdo fare i tamponi sui vaccinati. Dobbiamo fidarci di questi vaccini, che funzionano. Nelle ultime 24 ore in Italia si sono avute 3.455 positività al Sars-CoV-2, con un tasso di positività del 2,9%, stabile rispetto al 2,8 di domenica. Sono invece 140 le vittime in un giorno, (93 quelle registrate domenica). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 1.754 (in calo di 25); nei reparti ordinari sono invece ricoverate 12.024 persone (110 in meno). Gli italiani che hanno ottenuto almeno una dose di vaccino sono circa 19 milioni. A Prato la Protezione civile nelle case dei malati di Covid / Keutei'; TOTALE CONTAGI SütijNiti



Î2.94S.821 Germania 3.607.S58 Perù India 1.889.052 TOTALE VITTIME Stati Uniti 586.001 Francia 107.777
Sudafrka 24.96S.463 Spagna 3.604.799 Indonesia 1.744.045 (New York 52.9SÎ Germania Brasile 15.627.475
Argentina 3.307.285 Rep.Ceca 1.65Î.099 Brasile 435.751 Colombia Francia 5.939.019 Columbia i.118.426 Paesi
Bassi 1.627.980 India 274.390 Spagna Turchia 5.117.374 Polonia 2.855.190 Sudafrica 1.61Î.728 Messico 220.457
Iran Russia 4.892.9Î8 Iran 2.765.485 Canada 1.336.962 Gran Brelagna 4.468.568 Messia 2.3S1.Î23 Cile 1.286.548
Ucraina 2.212.635 Filippine 1.149.925 127.941 Polonia Argentina 11Î.927 Perù FCNILIOHN5htof

RAPPORTO CARITAS**Ecco il popolo dei nuovi poveri: un quarto mai prima alle mense = La crescita silenziosa dei poveri italiani Caritas: 1 su 4 non si è mai visto prima***[Paolo Lambruschi]*

RAPPORTO CARITAS Ecco il popolo dei nuovi poveri: un quarto mai prima alle mense PAOLO LAIV1BRUSCHI a pagina 8 Nuovo allarme della Caritas italiana dopo un anno di pandemia sociale. Sono cresciuti i nuovi poveri, presi in carico per la prima volta da parrocchie e centri di ascolto, Sono ormai oltre 453mila, il 60% dei quali italiani e il 53,8% donne. Primopiano La crescita silenziosa dei poveri italiani Caritas: 1 su 4 non si è mai visto prim; PAOLO LAMBRUSCHI Nuovo allarme della Caritas italiana dopo un anno di pandemia sociale. Sono cresciuti i nuovi poveri, presi in carico per la prima volta da parrocchie e centri di ascolto. Sono ormai oltre 453miia, il 60% dei quali italiani e il 53,8% donne. La faccia nascosta della nuova povertà italiana causata dal Covid viene fotografata dal quarto monitoraggio della Caritas italiana che, con il coinvolgimento di 190 Caritas diocesane, prende in esame i quattro mesi finali dell'anno orribile 2020 e il primo trimestre del 2021. In tutto, alle Caritas si sono rivolte ben 545mila persone nei sette mesi iniziati alla fine dell'estate e proseguiti con le ondate e le chiusure dell'autunno e inverno appena trascorsi. I dati del quarto rilevamento dell'organismo pastorale della Cei, che viene presentato oggi, mostrano inoltre che una persona su quattro - per la precisione 132.717 - di quelle presentate si alla rete Caritas era sconosciuta e si è impoverita proprio da settembre 2020 a marzo 2021. Quando, accanto alla ripresa del contagio, arrivavano segnali di ripresa e il governo attivava nuove forme di sostegno a famiglie e imprese colpite dagli effetti socio-economici della pandemia. Delle quali, evidentemente, non hanno beneficiato tutti i bisognosi, Chi sono i nuovi poveri? Quelli che vivevano già in equilibri fragili. Le persone più frequentemente aiutate dal 61% delle Caritas avevano soprattutto impieghi irregolari fermi causa Covid-19, la metà ha aiutato lavoratori precari o saltuari privi di ammortizzatori sociali e il 40% autonomi e stagionali in attesa delle misure di sostegno. Oltre un terzo erano dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria e in deroga. In generale, quasi tutte le diocesi segnalano la prevalenza di povertà e bisogni legate al precariato lavorativo femminile e al precariato e alla disoccupazione giovanile, quindi difficoltà abitative, segnalate dall'84% degli interpellati, e la povertà educativa con l'aumento dei casi di abbandono e ritardo scolastico e le difficoltà a seguire le lezioni rilevati in un preoccupante 80,5% dei territori italiani. Quindi il disagio psico-sociale dei giovani (sempre nell'80% delle comunità diocesane rilevate) cui va affiancato l'aumento di quello degli anziani e delle donne [entrambi indicati dal 77% delle Caritas), la povertà minorile (segnala dal 66%), quella sanitaria con la rinuncia o il rinvio delle cure non è crescita silenziosa dei poveri il Caritas: 1 su 4 non si è mai visto legate al Covid (66,8%) e la drammatica crescita delle violenze domestiche (segnalate dalla metà delle Caritas). I settori economici maggiormente colpiti, secondo il monitoraggio, sono statale ristorazione, segnalata dal 94% delle Caritas diocesane e quello turistico-alberghiero da tre diocesi su quattro. La maggioranza rileva la difficoltà degli esercizi commerciali e delle attività culturali, artisti che e dello spettacolo. Le risposte delle comunità cristiane vanno dai Fondi di sostegno economico alle famiglie in difficoltà in otto diocesi su 10 alle attività di orientamento e informazione sulle misure assistenziali di amministrazioni centrali e territoriali (reddito di emergenza e di cittadinanza e i vari bonus) nei tre quarti delle IL RAPPORTO realtà esaminate. Inoltre 116 diocesi si sono attivate sull'emergenza occupazione erogando borse lavoro, tirocini di inserimento lavorativo, percorsi formativi e di riqualificazione, convenzioni con aziende e soggetti terzi per inserimenti lavorativi e sportelli di orientamento lavorativo. Il 60% è intervenuta contro il disagio educativ

o distribuendo strumenti per la Dad alle famiglie meno abbienti e alle scuole, acquistando libri e materiale scolastico, pagando rette e mense, avviando doposcuola online ed erogando borse di studio per l'iscrizione universitaria o per sostenere la frequenza delle superiori. Infine 61 diocesi hanno attivato fondi di sostegno alle piccole imprese. Attività

rese possibili anche dai 93mila vo- Verrà pubblicato oggi il quarto monitoraggio dell Organismo pastorale Cei: l'emergenza sociale colpisce soprattutto lavoratori precari e giovani a rischio abbandono scolastico lontani dei 6.780 servizi della rete Caritas e dai 407 giovani del servizio civile. Sempre più forte la collaborazione con enti locali e Protezione civile e quella intra ecclesiale: il 96,8% delle Caritas diocesane ha avuto rapporti stabili con le parrocchie, il 60% con il volontariato vincenziano, il 51 con gli scout dell'Agesci, il 42% con i Cave il 36,8% con le Adi. Alleanze che proseguiranno per ricostruire. La pandemia sociale sta cambiando il Paese 453mila 1 nuovi poveri presi in carico per la prima volta dalla Caritas italiana in un anno di pandemia sociale. Il 60% sono italiani, il 53,8% donne 545mila Le persone che dal settembre 2020 al marzo 2021 si sono rivolte alle 190 sedi diocesane della Caritas prese in esame dal monitoraggio 132.717 Le persone che dal settembre 2020 al marzo 2021 si sono presentate per la prima volta alla rete Caritas: per i volontari, erano sconosciuti 116 Le diocesi che si sono attivate sull'emergenza occupazione erogando borse lavoro, corsi formativi, convenzioni con aziende, sportelli di orientamento 61 Le diocesi italiane che hanno attivato fondi di sostegno alle piccole imprese entrate in crisi a causa della pandemia sociale 93mila I volontari dei 6.780 servizi Caritas che, con i 497 giovani del servizio civile, hanno messo in atto iniziative per fronteggiare l'emergenza in corso La crescita silenziosa dei poveri Caritas: 1 su 4 non si è mai visto,....1...il-IpSr - ' La crescita silenziosa dei poveri il Caritas: 1 su 4 non si è mai visto -tit_org- Ecco il popolo dei nuovi poveri: un quarto mai prima alle mense La crescita silenziosa dei poveri italiani Caritas: 1 su 4 non si è mai visto prima

Intervista a Carlo Roberto Maria Redaelli - Paghiamo le rette alle famiglie fragili

[Redazione]

L'INTERVISTA Paghiamo le rette alle famiglie fraali Nuova povertà da Covid e disoccupazione avanzano a braccetto. L'arcivescovo di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli, presidente della Caritas nazionale, sottolinea come l'attenzione ora va data alle varie facce del problema lavorativo. Anche questa rilevazione è una certificazione ufficiale della nuova povertà, È stato colpito soprattutto chi aveva un lavoro irregolare ed è stato fermato dalla pandemia. Oppure i precari o gli stagionali che hanno perso un reddito saltuario e ora si trovano in grosse difficoltà. Chi sono i nuovi poveri? In maggioranza sono italiani e poi le persone più fragili in campo lavorativo, vale a dire le donne e i giovani. Ci sono anche i comparti legati ai blocchi, quindi il turismo e la ristorazione, il mondo legato all'arte e allo spettacolo. Precarietà o no, qui si sono registrate grandi difficoltà. La rilevazione segnala la crescita di una grande emergenza, l'abbandono scolastico. Quale risposta è stata data? È un tema cruciale, più di 100 Caritas diocesane hanno distribuito strumenti per la didattica a distanza o pagato rette per la frequenza o per le mense alle famiglie impoverite e si sono potenziati per quanto possibile i doposcuola in rete. Viene segnalata anche la crescita del disagio psichico nelle varie fasce di età, problema spesso sottotraccia. Come si sono attrezzate le diverse realtà diocesane? Purtroppo è un disagio crescente tra gli anziani e soprattutto tra gli adolescenti, quindi di riflesso anche tra i nuclei familiari e tra gli adulti della fascia media di età. Ho visto che le Caritas hanno cercato di lavorare direttamente al sostegno oppure indirettamente con altre realtà per affrontarlo tempestivamente. A proposito di collaborazione, si è rafforzata quella con i diversi enti pubblici? Direi di sì, si è incrementata e si sta consolidando nel rispetto delle rispettive autonomie e competenze. In molti casi era già in corso con gli enti locali, le regioni, le aziende sanitarie perché le Caritas non hanno la pretesa di avere esclusive né di essere risolutive di tutte le realtà sui territori. Sicuramente è partita fin dai primi momenti della pandemia, con la distribuzione degli alimenti ai poveri e agli ammalati, ci siamo attivati anche su richiesta dei Comuni, i quali a loro volta spesso hanno potenziato gli empori della solidarietà e le mense. Le Caritas hanno ricevuto aiuti dalla Protezione civile e si sono coordinate con questa. Ci sono 140 casi ad esempio di diocesi che hanno avviato punti di orientamento ai servizi di Caf e patronati, soprattutto per i nuovi poveri che hanno perso il lavoro e non sanno come ottenere i vari bonus, ristori e sussidi. Si è rafforzata l'esperienza di lavoro comune con il volontariato? Certo era già forte ed è cresciuta con le Croci e anche quella intraecclesiale con il Volontariato vincenziano, l'Agesci, le Adi, l'Azione cattolica, i Centri di aiuto alla vita, il Banco alimentare. È cresciuta la solidarietà, ho visto aumentare il gusto del lavoro comune tra le realtà caritative. Alla Chiesa interessa che cresca nella società la sensibilità al tema del volontariato e della solidarietà anche nell'ottica post pandemica, Una crescita controcorrente? Direi di sì, è interessante. I nostri volontari anziani dei centri di ascolto e degli empori, ad esempio sono stati tenuti a casa prudenzialmente e sono stati sostituiti dai giovani. Ora che sono rientrati, il numero complessivo dei volontari è aumentato. Un recente articolo del professor Ilvo Diamanti diceva che il volontariato è in crisi. Invece i nostri volontari sono 93 mila, raddoppiati rispetto a 10 anni fa. Dove dovrà agire in particolare la Caritas? Continuando il sostegno economico ai bisognosi, ma ora il tema chiave è il lavoro, un grosso punto è la crescita silenziosa dei poveri il Caritas: 1 su 4 non si è mai visto interrogativo. Con la ripresa del turismo e del commercio paradossalmente le fasce più basse lo ritroveranno, ma non sappiamo con la ripresa cosa succederà ai lavori sostituiti dallo smart working. (P. Lamb. L'arcivescovo Redaelli: dalle mense al doposcuola, abbiamo rafforzato i servizi. Disagi crescenti tra gli anziani, preoccupano gli adolescenti L'arcivescovo Redaelli Licrescna silenziosa dei poveri il Caritas: 1 su 4 non si è mai visto -tit_

La priorità insegnata dal terremoto: una comunicazione con il passo lungo

[Nazareno Boncompagni]

NAZARENO BONCOMPAGNI_____ E toccato a monsignor Domenico Pompili tenere l'intervento conclusivo del Festival della Comunicazione svoltosi online nelle due settimane che conducevano alla Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali di domenica. Come presidente della Commissione Cei e come pastore della diocesi di Rieti che con la Chiesa di Molfetta e la Famiglia Paolina ha organizzato questa edizione "ponte" ft - a quella del 2020, ospitata nella diocesi pugliese, e quella del 2022 che, con l'auspicio di tenerla in presenza, si svolgerà proprio a Rieti. Ricchi di spunti gli interventi nei video andati in onda giorno per giorno (disponibili sui canali web della diocesi e sulla pagina Facebook del Festival), con belle testimonianze di esponenti del mondo dell'informazione riguardo a quell'andare e vedere che papa Francesco ha raccomandato nel Messaggio per la Giornata 2021: forte provocazione del Pontefice a comunicare incontrando le persone dove e come sono che diventa particolarmente pressante - ha tenuto a dire Pompili - quando si tratta di affrontare esperienze drammatiche come quella del sisma del Centro Italia nel 2016, il primo vero terremoto sociale in cui non solo gli organi istituzionali dell'azione dei media ma soprattutto le persone singole sono diventati i primi comunicatori della tragedia. Cogliendo la lezione del sisma, secondo il vescovo di Rieti sono i rischi da evitare: quello di una comunicazione dolorosa che vada a indugiare sulle sofferenze con morbosa curiosità; un comunicare che generi allarmismo, pigiando troppo su alcuni aspetti a discapito di altri magari più importanti; e poi la comunicazione politica, cioè una polarizzazione che ha impedito di guardare al problema del terremoto e ha fatto sì che invece ci si dividesse a seconda di chi stava al governo rispetto alla dinamica della ricostruzione. Quel che serve, invece, è la pazienza e meticolosità di una comunicazione lunga che consenta di monitorare passo dopo passo il cammino della ricostruzione. Ö RIWOVBO Il vescovo Pompili: basta con il dolorismo, le notizie solo allarmanti e la strumentalità a fini politici -tit_org-

Post-Covid: rischio sindrome da intubazione

[Francesca Cerati]

Post-Covid: rischio sindrome da intubazione Francesca Cerati | a percezione di chi è stato di - messo dall'ospedale dopo essere stato ricoverato in terapia intensiva per Covid-19 è quella di essere usciti da un incubo. Che, per alcuni, sembra però non avere fine. La difficoltà a respirare permane ed è un'altra pesante conseguenza del post-covid: si chiama sindrome da intubazione, o tracheale, e sta assumendo dimensioni importanti. La sindrome tracheale è la formazione di una fibrosi all'interno della trachea, che restringendo il lume riduce il passaggio dell'aria che dalla bocca arriva ai polmoni - spiega Umberto Cariboni, responsabile della sezione di Chirurgia toracica avanzata dell'Istituto Humanitas di Milano - Come dopo un taglio si forma una cicatrice, lo stesso succede quando un paziente viene sollecitato per lungo tempo dalla cannula da intubazione o viene tracheostomizzato: una volta tolto il tubo iniziano i processi di riparazione. In letteratura prima della pandemia, la sindrome tracheale era un evento abbastanza raro, un caso su 1000 ricoveri in terapia intensiva, ora invece sono molti di più. Nell'ultimo anno sono aumentati alla nostra osservazione più di 20 casi - continua Cariboni - Sono però pochi i centri che si occupano di questa patologia. Da qui, l'idea di creare il "Trachéal team", un ambulatorio polispecialistico dove afferiscono otorinolaringoiatri, chirurghi, radiologi che si occupano di trachea e di avviare uno studio multicentrico che coinvolge una decina di ospedali lombardi per sensibilizzare i colleghi e studiare in maniera scientifica il fenomeno. Lo studio ha una componente osservazionale, in cui tutti i pazienti che sono stati in tubazione tracheale vengono seguiti una volta dimessi e a distanza di due mesi vengono sottoposti a una tac e una spirometria. Nel caso di stenosi il paziente viene mandato nell'ambulatorio trachéal team. Ma lo studio ha anche una componente retrospettiva. Stiamo analizzando tutti i pazienti che fino a dicembre sono stati ricoverati in terapia intensiva per intercettare coloro che hanno sviluppato questa complicanza e di conseguenza trattarli. Il fattore tempo è infatti un parametro importante - spiega Cariboni - Poi è possibile intervenire in due modi se la stenosi non è eccessiva si opera in endoscopia con un broncoscopio per disostruire il canale tracheale con il laser; altrimenti si deve intervenire chirurgicamente: si elimina la parte ristretta (resezione tracheale) e poi si ricollegano le due parti sane della trachea. A oggi, quest'ultima è l'indicazione principe, con un successo del 95-98 per cento, il laser è indicato quando il problema è limitato, in letteratura la percentuale di riuscita è intorno al 50% a causa delle recidive. IL FENOMENO Pre pandemia, la sindrome tracheale era un evento raro, 1 caso su 1000 ricoveri in terapia intensiva -tit_org-

Vaccini, nuovo record scintille Zala-Figliuolo sulle dosi ai turisti

Sfiorate le 550 mila iniezioni in 24 ore, ora tocca ai giovani Il Lazio avvia l'immunizzazione per gli studenti maturandi

[Federico Capurso]

Vaccini, nuovo record scintille Zala-Figliuolo sulle dosi ai turisti Sfiorate le, mila iniezioni in 24 ore, ora tocca ai giovani Il Lazio avvia l'immunizzazione per li studenti matnrandi FEDERICO CAPURSO ROMA I numeri che prima facevano paura, adesso aiutano a tirare un sospiro di sollievo. Specie se il record di vaccinazioni giornaliere viene toccato nel weekend, quando gli ingranaggi dovrebbero girare meno agilmente e invece, a sorpresa, si sfiorano le 530mila dosi, inoculate tra sabato e domenica. Con questo ritmo e con oltre 20 milioni di dosi attese per giugno, il Paese può correre verso un ritorno alla normalità. L'estate, però, è alle porte e le vacanze rischiano di rallentare il ritmo appena tro vaio, con gli italiani finalmente in viaggio. Dagli uomini vicini al Commissario all'emergenza, Francesco Figliuolo, trapela una "moderata allerta per i possibili ritardi e le complicazioni, ma non si parla certo di preoccupazione. Il piano, assicurano, procederà spedito. Perché l'arrivo delle dosi dalle case farmaceutiche non subirà altri ritardi. E poi perché le fasce d'età più a rischio verranno ampiamente coperte per tempo. Gli effetti, d'altronde, si vedono già sul bollettino quotidiano dei contagi, delle ospedalizzazioni e dei morti, che continua a segnare numeri in discesa: 3.455 nuovi casi ieri, 14 decessi e il tasso di positività al 2,9%. Vanno raggiunti ancora 2 milioni di over70 che sono rimasti fuori dai radar. ma le task force inviate dal commissariato per l'emergenza e dalla protezione civile dovrebbero riuscire, insieme all'impegno dei medici di famiglia, a garantire una copertura quasi piena entro il mese di agosto. Il problema, adesso, sarà anche raggiungere i più giovani, che con l'estate si metteranno in viaggio. L'ipotesi di modificare il piano vaccinale per permettere le somministrazioni anche nei luoghi di villeggiatura non sembra però scaldare il cuore del generale Figliuolo. Troppo complicato riorganizzare una macchina che ha appena iniziato a correre, ma più avanti, nelle due settimane a cavallo di Ferragosto, si potrebbe lasciare maggiore libertà decisionale alle Regioni, dando la possibilità di aprire i loro centri, magari, anche a villeggianti e ai pochi studenti fuorisede rimasti lontani da casa. Figliuolo frena, dunque, ma non abbastanza in fretta, perché alcuni governatori si dicono già pronti a riabbracciare e vaccinare i turisti. In prima fila c'è il presidente della Puglia Michele Emiliano, che vuole rivedere il prima possibile le sue spiagge affollate: Non vedo motivi ostacoli al vaccinarsi anche fuori dalla propria regione di residenza - dice -, purché ci siano le dosi. E anche il governatore del Veneto Luca Zaia, dopo aver annunciato l'avvio delle inoculazioni nelle aziende della sua regione, dichiara di voler riprendere le vaccinazioni in vacanza. Ma il leghista intende alzare l'asticella: Vogliamo somministrare le seconde dosi non solo agli italiani, ma anche agli stranieri se ci autorizzano. Ci pensa allora il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, a frenare l'entusiasmo dei colleghi governatori: Mi sembra un'idea impossibile da mettere in campo, dal punto di vista organizzativo - sostiene a MattinoS -. Si pensi alle località che hanno milioni di arrivi in poco tempo. Insomma, chiede realismo, Fedriga, tirando con l'occasione anche una stoccata al compagno di partito Zaia, perché le regioni faranno tutti gli sforzi possibili, ma se si parla di 10 milioni di turisti la vedo molto difficile. Non bisogna prendere in giro i cittadini. Nicola Zingaretti si tiene a distanza dalle polemiche e nel suo Lazio punta invece a vaccinare il 2 giugno gli studenti - ÄÄ ~-Ø so'iiNO'isiiiss ilmiliano: punture anche regione E il Veneto apre agli stranieri denti che si preparano per l'esame di maturità. Un segnale di attenzione ai giovani, perché la didattica e l'assenza di socialità sta portando a problemi non marginali, spiega durante la presentazione dei risultati ottenuti con l'ultimo Open day, il giorno di vaccinazioni senza prenotazione dedicato agli over 40. Da ieri sono aperte le prenotazioni per gli ultraquarantenni in tutta Italia, da venerdì anche in Lombardia, ma il giorno del "vaccino libero" è un'iniziativa che ha mostrato di poter funzionare con successo e che infatti verrà replicata in molte altre regioni. D'altronde, le dosi ci sono e continuano ad arrivare. In ambienti di governo si ragionava sull'ipotesi di allungare ulteriormente i tempi per somministrare la seconda dose di Pfizer e SERGIO ABRIGNANI IMMUNOLOGO E MEMBRO DEL CTS Non serve posticipare la seconda dose

di Pfizer e Moderna Moderna, anche perché dagli ultimi studi dell'Agenzia europea del farmaco sembra che Pfizer possa essere conservato in frigorifero per un mese e solo per cinque giorni come si pensava all'inizio. Ma per l'immunologo Sergio Abrignani, membro del Comitato tecnico scientifico: Non c'è motivo di estenderlo - dice a Skytg24 -. Abbiamo vaccini in abbondanza. Messaggio recapitato anche al governo, al termine della cabina di regia di ieri pomeriggio. Ora che si è trovato il ritmo, avanti tutta. Il bollettino del giorno 3.455 1 positivi al Covid in Italia nelle ultime 24 ore, il tasso di positività è del 2,9% / 140 11 numero delle vittime in un giorno, 124.296 i morti dall'inizio della pandemia ää ^~ø so'iiNO'fsiïss -tit_org-

Himalaya: il 70% dei ghiacciai ? in declino

[Redazione]

Lunedì 17 Maggio 2021, 16:04 La perdita di massa riveste una notevole importanza per l'approvvigionamento idrico delle aree a valle dei ghiacciai in cui vivono milioni di persone. Piccoli ghiacciai che perdono ogni anno più della metà del loro ghiaccio. Sono quelli himalayani che si ritraggono a causa della crisi climatica. Gli unici che guadagnano massa sono quelli intorno al Karakorum e ai monti Kunlun, cresciuti grazie alle recenti nevicate. Metodo Questo il risultato di una ricerca guidata da Evan Miles dell'Istituto Federale di Ricerca per le Foreste, la Neve e il Paesaggio WSL (Svizzera) che ha utilizzato i dati dei satelliti per individuare i cambiamenti di massa annuali in oltre 5 mila dei più grandi ghiacciai dell'Alta Montagna asiatica. Il team, guidato dalla glaciologa WSL, Francesca Pellicciotti, ha trascorso diversi mesi all'anno sui ghiacciai. Gli studiosi hanno anche sviluppato un nuovo metodo di calcolo che consente di valutare il bilancio dei ghiacciai tra nuovi accumuli di neve e ghiaccio e perdite per ablazione. Spesso, infatti, i modelli sviluppati per i ghiacciai di altre regioni (come per esempio le Alpi) non rispecchiano in maniera affidabile le caratteristiche e i processi tipici dei ghiacciai asiatici. Con questi risultati - che fanno riferimento al periodo compreso tra il 2000 e il 2016 e pubblicati sulla rivista scientifica Nature Communications - i ricercatori hanno determinato quali ghiacciai perdono più ghiaccio di quanto ne acquistino in seguito alle precipitazioni nevose (e viceversa). Conseguenze I ghiacciai delle catene montuose asiatiche alimentano i maggiori fiumi dell'Asia, tra cui l'Indo, il Gange, il Chang Jiang e il Mekong: un'enorme riserva d'acqua per circa 250 milioni di persone. La perdita di massa riveste una notevole importanza per l'approvvigionamento idrico delle aree a valle dei ghiacciai, in cui vivono milioni di persone e dove l'acqua di scioglimento dei ghiacciai è utilizzata a scopi agricoli. Previsioni I nuovi risultati evidenziano che nella maggioranza dei ghiacciai le nevicate invernali compensano meno della metà dell'ablazione estiva. "In molti ghiacciai ha spiegato Miles - il ghiaccio semplicemente si perde: l'accumulazione non riesce a tenere il passo dello scioglimento. Di conseguenza, nella sua forma attuale la maggioranza dei ghiacciai non sarà in grado di sopravvivere". Secondo Miles, circa un quinto del ghiaccio della regione è destinato a sciogliersi entro il 2100 anche nel caso in cui il clima non si riscaldasse ulteriormente. A lungo termine si produrrà dunque una riduzione dell'acqua di fusione nei fiumi di montagna. L'imminente cambiamento climatico, che non è compreso nei dati dal 2000 al 2016, farà ulteriormente aumentare l'ablazione dei ghiacciai, mettendo a rischio l'approvvigionamento idrico in alcune delle regioni situate più a valle. Red/cb (Fonte: Agi)

Ciclone Tauktae: almeno 8 morti in India

[Redazione]

Lunedì 17 Maggio 2021, 15:57 Tauktae è il primo grande ciclone della stagione a colpire l'India, già colpita duramente dalla pandemia di Covid-19. Il ciclone Tauktae, primo ciclone ad attraversare l'India e a vedersi assegnato un nome nel 2021, ha sorpassato nelle scorse ore Mumbai, dove il Dipartimento meteorologico indiano aveva innalzato l'allerta da verde ad arancione, colpendo i quartieri più vicini alla costa con precipitazioni torrenziali, inondazioni e black-out di varie ore in numerose aree della città. L'aeroporto internazionale Chhatrapati Shivaji Maharaj è stato chiuso per almeno tre ore. Tauktae si sta muovendo in direzione nord-nordest e raggiungerà nella serata di oggi le coste del Gujarat, dove 150 mila persone sono già state evacuate dalla Protezione Civile. Nel week end, passando sopra Goa e le coste meridionali del Maharashtra, il ciclone ha fatto contare almeno otto vittime. [red/gp](#) (Fonte: Ansa)

Coronavirus, da oggi Italia quasi tutta gialla

[Redazione]

Lunedì 17 Maggio 2021, 10:50 Oggi durante la cabina di regia politica il governo si tratterà soprattutto del possibile posticipo del coprifuoco alle undici di sera o a mezzanotte. Una distesa di zone gialle con in cima un punto di arancione rappresentata dalla Valle D'Aosta. Così si presenta la piantina del coronavirus in Italia ad oggi, lunedì 17 maggio sulla base dei dati e delle indicazioni della cabina di regia dello scorso 14 maggio e della conseguente ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza. Le due isole maggiori, Sardegna e Sicilia, tornano in zona gialla, e questa è l'altra novità della settimana. Complessivamente, quindi, la ripartizione delle Regioni e Province Autonome nelle diverse aree in base ai livelli di rischio a partire da oggi è la seguente: zona gialla per Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto; zona arancione Valle d'Aosta. Regole e riaperture Nella zona gialla restano valide le regole che prevedono il via libera a bar e ristoranti solo se all'aperto, la riapertura di cinema, teatri e musei esposti tra regioni dello stesso colore. Altra novità riguarda i turisti stranieri che dopo la decisione del ministro della Salute Roberto Speranza non dovranno più fare la quarantena obbligatoria. Tale regola vale per i cittadini dell'Unione Europea e della Gran Bretagna, ma anche per chi arriva dai territori dell'area Schengen e Israele. Altre novità operative già da sabato 15 maggio sono le aperture delle piscine all'aperto e degli stabilimenti balneari. Coprifuoco, matrimoni e centri commerciali Oggi intanto si terrà la cabina di regia politica per parlare della conferma delle restrizioni ancora in vigore, in particolare è attesa una decisione sul possibile posticipo alle 23 o alle 24 del coprifuoco, come auspicato da numerosi governatori delle Regioni. Sempre nella giornata odierna si terrà anche la riunione dei tecnici dalla quale dovrebbero scaturire i nuovi parametri per definire le fasce di colore delle regioni. Durante la cabina di regia si parlerà anche della data per la riapertura dei centri commerciali e fine settimana, probabilmente già dal 22 maggio, e quella per la ripartenza del settore dei matrimoni e delle cerimonie, attorno al 15 giugno. red/cb (Fonte: Rainews)

Incendio al Policlinico di Bari, pronto soccorso ancora chiuso

[Redazione]

Lunedì 17 Maggio 2021, 11:16 Trasferiti 16 pazienti in un modulo esterno all'ospedale, nessun intossicato. È ancora chiuso il pronto soccorso del Policlinico di Bari a seguito del rogoscoppiato verso le 23:00 di ieri, domenica 16 maggio, nei sotterranei della struttura, dove si trovavano rifiuti e biancheria. I vigili del fuoco, intervenuti con 4 mezzi e un'autoscala, hanno lavorato tutta la notte per mettere in sicurezza l'area e dopo aver spento il rogo sono ancora sul posto per fare i rilievi tecnici, per accertare eventuali danni e comprendere l'origine delle fiamme. #Bari, terminate alle 1.30 le operazioni di soccorso per un incendio in un locale tecnico al piano interrato del pronto soccorso. Ripristinate le funzionalità, limitati danni materiali e nessuna persona coinvolta # 17 maggio <https://t.co/le0KP9mUqo> Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) May 17, 2021 All'esterno dell'area si sente ancora odore di bruciato. Dopo l'incendio il pronto soccorso è stato evacuato per il denso fumo che si è diffuso e 16 pazienti sono stati trasferiti nel modulo esterno per le emergenze e messi in sicurezza. E' invece rimasto sempre operativo il resto del padiglione. Non risultano feriti o intossicati. "I danni - fa sapere il Policlinico - sono stati limitati agli ambienti e alle attrezzature. Sono in corso verifiche per accertare le cause dell'incendio. L'area del pronto soccorso attualmente non è ancora agibile per via dell'intenso odore di fumo". red/cb (Fonte: Ansa e Repubblica Bari)

Ingv scopre l'impronta digitale dei terremoti

[Redazione]

Lunedì 17 Maggio 2021, 11:54 Dall'analisi delle immagini satellitari si riconoscono le aree a maggiore intensità sismica di un terremoto, in particolare modo l'epicentro. Si può ottenere l'impronta digitale di un terremoto? ovvero riconoscere la deformazione del suolo che accompagna un evento sismico. Una ricerca realizzata da un team di ricercatori dell'Università La Sapienza di Roma, insieme all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ci è riuscita. Gli studiosi hanno ottenuto l'impronta del terremoto attraverso le immagini ottenute dall'interferometria satellitare. In questo modo, osservando le piante dei terremoti, sono riusciti a stimare con precisione le dimensioni e a riconoscere l'area dove si concentrano gli scuotimenti più violenti che accompagnano le scosse. Il loro studio: *The epicentral fingerprint of earthquakes marks the coseismically activated crustal volume* è stato appena pubblicato su *Earth Science Reviews*. Il metodo Le immagini ottenute con la tecnica InSAR (Interferometric Synthetic Aperture Radar) consentono di rilevare la deformazione cosismica (ovvero, la deformazione istantanea e permanente causata dal terremoto) delimitando l'area epicentrale dove si è concentrato lo spostamento maggiore, attraverso l'analisi della deformazione del terreno attorno alla faglia attivata durante un terremoto. Nella ricerca abbiamo analizzato 32 eventi sismici, con l'obiettivo di confrontare i campi di deformazione in termini di forma, estensione spaziale e volumi di crosta terrestre coinvolti sia dalla mobilitazione che dal contemporaneo attraversamento da parte delle onde sismiche, e il corrispondente tipo e magnitudo di terremoto spiega Carlo Doglioni, Presidente dell'INGV e Professore della Sapienza. La dimensione dell'area di superficie terrestre deformata rilevata da InSAR per terremoti di magnitudo uguale o maggiore di 6 è sempre maggiore di 100 km², mentre è anche oltre 550 km² per terremoti di magnitudo di circa 6.5. Inoltre, il confronto tra InSAR e le accelerazioni di picco del suolo documenta un maggiore scuotimento all'interno delle aree che subiscono una maggiore deformazione verticale. L'archivio Dal 1993, con i dati InSAR è stato analizzato un lungo elenco di eventi sismici, sempre crescente grazie all'incremento del numero dei satelliti, al miglioramento della qualità di sensori SAR, e delle tecniche InSAR nelle aree continentali, affermano Patrizio Petricca, ricercatore della Sapienza, e Christian Bignami dell'INGV. Con esse è possibile rilevare la deformazione cosismica, delimitando l'area epicentrale dove si è concentrato lo spostamento maggiore. Al di fuori di quest'area, a parte fenomeni di amplificazione locale, lo spostamento del suolo diminuisce, determinando un'attenuazione dello scuotimento sismico. Prevenzione aree sismiche La conoscenza di queste manifestazioni della Terra aiuta a focalizzare più specificatamente la prevenzione sismica nelle future aree epicentrali, aiutando a calibrare la valutazione della pericolosità sismica in cui il movimento verticale gioca un ruolo rilevante nell'aumentare un maggiore scuotimento orizzontale e quindi maggiori danni. Perché i terremoti torneranno: in media in Italia si generano circa 20 terremoti distruttivi al secolo, conclude il Presidente Carlo Doglioni. red/cb (Fonte: Ingv)

Il monito di Greenpeace: "Anche il nostro mare ? caldo"

[Redazione]

Lunedì 17 Maggio 2021, 17:12 Tra le conseguenze dell'innalzamento delle temperature marine vi sono la morte di alcune specie di organismi vegetali e l'insediamento di nuove specie marine. Anche il mare italiano è soggetto alle conseguenze del riscaldamento globale. Proprio per capire quanto la crisi climatica stia incidendo sulle temperature del nostro mare Greenpeace ha lanciato la campagna Mare Caldo. Nel primo anno del progetto si è scelto di monitorare una rete che coinvolge ben 8 Aree Marine Protette (AMP): Isola di Ventotene, è l'ultima delle AMP ad aver aderito al progetto. Quest'anno gli studi si sono concentrati sull'Isola Elba, in Toscana, AMP di Portofino in Liguria e AMP del Plemmirio, in Sicilia. I dati. Durante il primo anno di Mare Caldo, gli studi satellitari realizzati con i ricercatori del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DiSTAV) dell'Università di Genova hanno mostrato che negli ultimi quarant'anni è verificato un aumento costante e significativo delle temperature superficiali del mare, con un incremento di ben 1,7-1,8°C a Portofino e all'Isola Elba. In queste due aree, tramite sensori posti in mare fino a quaranta metri di profondità, il progetto Mare Caldo ha rilevato come il calore superficiale si trasferisca lungo tutta la colonna d'acqua: estate scorsa, in giugno e in agosto, due ondate di calore hanno causato un aumento repentino delle temperature, arrivate a 20°C fino a 20-25 metri di profondità. Le conseguenze. In tutte le aree di studio sono stati osservati chiari fenomeni di mortalità su colonie animali e organismi vegetali, riconducibili all'effetto dell'aumento delle temperature. Le gorgonie sono tra le specie più sensibili: all'Isola Elba tra il 20 e il 30 per cento delle colonie monitorate di gorgonie bianche (*Eunicella singularis*) e gialle (*Eunicella cavolini*) presentava segni di necrosi, con una loro significativa diminuzione nei primi 20 metri di profondità in tutte le aree oggetto di studio. aumento della temperatura sta inoltre mettendo a rischio la biodiversità locale favorendo l'espansione di specie aliene, come l'alga *Caulerpa cylindracea*, a scapito delle specie native, l'insediamento di specie termofile un tempo confinate a latitudini inferiori. All'Elba le specie termofile rappresentano ormai il 13 per cento delle specie della comunità di scogliera e al Plemmirio il 19 per cento, con specie come il pesce pappagallo (*Sparisoma cretense*) o il vermocane (*Hermodice carunculata*) in continuo aumento. Red/cb (Fonte: Greenpeace Italia)

Porto Corsini (RA), tutto pronto per il brillamento di una bomba

[Redazione]

Lunedì 17 Maggio 2021, 12:48 Le operazioni di brillamento dell'ordigno bellico, trovato il 16 aprile durante i lavori sulla banchina portuale, si svolgeranno mercoledì 19 maggio dalle 6 di mattina inizierà mercoledì prossimo, 19 maggio, la giornata dedicata al brillamento della bomba ritrovata lo scorso 16 aprile nella frazione di Porto Corsini, in provincia di Ravenna, nei pressi di via Molo San Filippo, durante i lavori di sistemazione della banchina di attracco del traghetto. In primo luogo si procederà con la messa in sicurezza dell'ordigno presso il punto di ritrovamento ed il suo successivo trasporto verso il punto di brillamento situato in una cava nella periferia del capoluogo; in entrambi i casi sarà impegnato il personale dell'8 Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti Folgore di Legnago. Evacuazione La Prefettura e il Comune hanno emesso due ordinanze che disciplinano le modalità di svolgimento delle operazioni, concordate tra tutti i soggetti qualsiasi titolo coinvolti, affinché l'intervento si completi nella massima sicurezza. Per rendere possibile l'intervento sarà necessario procedere all'evacuazione delle aree nel raggio di 400 metri dal punto di ritrovamento e dal punto di brillamento. Le operazioni di evacuazione nell'area coinvolta a Porto Corsini e Marina di Ravenna cominceranno alle 6 di mattina di mercoledì 19 maggio e la zona dovrà essere interamente evacuata entro le 8. Le operazioni di messa in sicurezza e allontanamento dell'ordigno dal luogo di ritrovamento dureranno circa 5 ore. Per fare fronte alle possibili esigenze della popolazione saranno istituiti due punti di accoglienza: il primo presso il centro sportivo di Porto Corsini in via Baiona 314 e il secondo a Marina di Ravenna presso gli uffici decentrati di piazzale Marina Italia 19. Blocco trasporti Durante le operazioni sarà interdetto il traffico marittimo in ingresso e uscita al porto di Ravenna e sullo specchio d'acqua posto nell'area dei 400 metri e sarà inoltre sospeso il servizio di traghetto fra le sponde del porto canale. Anche su tutte le arterie stradali interessate sarà interdetto l'accesso dalle 7.30 (dallo stesso orario la circolazione sarà consentita solo in uscita dalla zona di evacuazione). area di brillamento e la relativa fascia di sicurezza dovranno essere lasciate libere entro e non oltre le 11 e fino a cessate esigenze. Su tutte le arterie stradali interessate sarà interdetto l'accesso dalle 10. A partire dal medesimo orario la circolazione sarà consentita solo in uscita. Coordinamento e informazioni utili Nelle operazioni saranno coinvolti, oltre alla Prefettura, Comune e 8 Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti Folgore di Legnago, la Questura, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, la Polizia provinciale e la Polizia locale, il volontariato di protezione civile, Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile, la Capitaneria di porto, la Polizia stradale, i Vigili del fuoco, il 118, la Croce Rossa, Enac direzione aeroportuale Emilia Romagna, E Distribuzione ed Hera. ordinanza di sgombero sarà trasmessa alle attività produttive tramite pec, oppure attraverso notifica da parte della Polizia locale, mentre saranno i volontari della Protezione civile a curarne la diffusione alla cittadinanza mediante porta a porta. È inoltre istituito presso la Polizia Locale un numero di telefono per eventuali richieste di informazioni: 0544.482999 premendo il tasto 2.red/cb (Fonte: sito Comune di Ravenna)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 17 maggio

[Redazione]

Lunedì 17 Maggio 2021, 17:35 Rispetto a ieri sono stati registrati 3.455 nuovi casi. A oggi, 17 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 4.162.576, con un aumento di 3.455 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 5.753 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 118.924 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 202.573 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 322.891, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 1.754 sono in cura presso le terapie intensive, 25 casi in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 69 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 12.024, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 309.113, in diminuzione. I deceduti sono 124.296, 140 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.715.389. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Green pass covid Italia, ipotesi dopo prima dose vaccino

[Lallj]

Si studia anche la possibilità di allungare oltre i sei mesi la scadenza della certificazione Green pass covid dopo la prima dose di vaccino e scadenza oltre i sei mesi. Sono le ipotesi allo studio del governo, che oggi ha definito la nuova roadmap delle riaperture. L'ipotesi è dunque quella di rilasciare la certificazione non attendendo il completamento dell'intero ciclo e di allungare oltre i sei mesi la scadenza del pass. Al riguardo, sono stati chiesti agli esperti degli approfondimenti ad hoc. Il decreto riaperture precedente introduceva in prospettiva lo strumento del pass vaccinale, per rendere più fluidi i movimenti in entrata e in uscita da regioni di colore diverso. Una sorta quindi di lasciapassare interno. Il pass, che potrà essere rilasciato anche dal medico di famiglia, potrà essere ottenuto anche da chi si è ammalato di covid ed è guarito (dura sei mesi dal certificato di guarigione), chi ha effettuato test molecolare o test rapido con esito negativo (dura 48 ore dalla data del test).

Green pass covid Italia, Sileri: "Dovrebbe durare un anno"

Il sottosegretario alla Salute: "E' molto verosimile che la protezione duri per quel periodo"

[Lalli]

Il sottosegretario alla Salute: "E' molto verosimile che la protezione duri per quel periodo" Il green pass "per i vaccinati dovrebbe essere esteso a 1 anno, è molto verosimile che la protezione duri per quel periodo. L'estensione però dovrebbe essere limitata a chi ha fatto le due dosi di vaccino". Ad affermarlo Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, ospite di 'Radio anch'io' su Rai Radio 1. Le ipotesi allo studio del governo, come trapelato ieri, sono: ottenere la certificazione dopo la prima dose di vaccino e scadenza oltre i sei mesi. L'ipotesi è dunque quella di rilasciare la certificazione non attendendo il completamento dell'intero ciclo e di allungare oltre i sei mesi la scadenza del pass. Al riguardo, sono stati chiesti agli esperti degli approfondimenti ad hoc. Sulla possibilità che si salvi il vaccino 'made in Italy' Reithera contro Covid-19, dopo lo stop ai finanziamenti deciso dalla Corte dei Conti, "è chiaro che una soluzione dovrà essere trovata e quindi immagino ci si stia pensando, ma è in fieri. Il vaccino 'fatto in casa' è un'opportunità per il Paese", ha detto ancora Sileri.

Test salivari Covid, via libera con limitazioni: quando usarli

[Pontone]

Iscriviti alla newsletter Pharmakronos

Covid Italia oggi, bollettino contagi regione per regione 17 maggio

I dati della Protezione Civile, tra zona gialla e coprifuoco: bollettino delle regioni da Lombardia a Lazio, da Campania a Sicilia, da Piemonte a

[Grossi]

I dati della Protezione Civile, tra zona gialla e coprifuoco: bollettino delle regioni da Lombardia a Lazio, da Campania a Sicilia, da Piemonte a Puglia. Il bollettino del Covid in Italia di oggi, 17 maggio, con i dati della Protezione Civile regione per regione su contagi, ricoveri e morti. Nell'Italia da oggi quasi tutta in zona gialla, mentre si discute di coprifuoco, ecco le ultime news dalle città - Roma, Milano, Napoli - e le notizie dalle Regioni: da Lombardia a Lazio, da Toscana a Sicilia, da Sardegna a Veneto. I dati delle regioni: Sono 382 i nuovi contagi di coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 17 maggio, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 382 su 9.050 test di cui 6.947 tamponi molecolari e 2.103 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,22% (10,0% sulle prime diagnosi). I vaccini attualmente somministrati sono 1.693.010", spiega Giani, ricordando anche che "nella giornata di oggi partono le prenotazioni per le vaccinazioni per la fascia 1972-1973". Per quanto riguarda l'andamento della campagna vaccinale, il governatore della Toscana spiega che i "vaccini attualmente somministrati sono 1.693.010". Sono 53 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 17 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità delle Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 1276 tamponi: 621 nel percorso nuove diagnosi (di cui 186 nello screening con percorso Antigenico) e 655 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari all'8,5%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 53 (14 in provincia di Macerata, 11 in provincia di Ancona, 11 in provincia di Pesaro-Urbino, 6 in provincia di Fermo, 9 in provincia di Ascoli Piceno e 2 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (17 casi rilevati), contatti in setting domestico (8 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (16 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (1 caso rilevato), contatti in setting assistenziale (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (3 casi rilevati). Per altri 7 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 186 test e sono stati riscontrati 4 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 2%.

Covid Italia oggi, bollettino contagi regione per regione 17 maggio

I dati della Protezione Civile, tra zona gialla e coprifuoco: bollettino delle regioni da Lombardia a Lazio, da Campania a Sicilia, da Piemonte a

[Grossi]

I dati della Protezione Civile, tra zona gialla e coprifuoco: bollettino delle regioni da Lombardia a Lazio, da Campania a Sicilia, da Piemonte a Puglia. Il bollettino del Covid in Italia di oggi, 17 maggio, con i dati della Protezione Civile regione per regione su contagi, ricoveri e morti. Nell'Italia da oggi quasi tutta in zona gialla, mentre si discute di coprifuoco, ecco le ultime news dalle città - Roma, Milano, Napoli - e le notizie dalle Regioni: da Lombardia a Lazio, da Toscana a Sicilia, da Sardegna a Veneto. I dati delle regioni: Sono 382 i nuovi contagi di coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 17 maggio, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 382 su 9.050 test di cui 6.947 tamponi molecolari e 2.103 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,22% (10,0% sulle prime diagnosi). I vaccini attualmente somministrati sono 1.693.010", spiega Giani, ricordando anche che "nella giornata di oggi partono le prenotazioni per le vaccinazioni per la fascia 1972-1973". Per quanto riguarda l'andamento della campagna vaccinale, il governatore della Toscana spiega che i "vaccini attualmente somministrati sono 1.693.010". Sono 53 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 17 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità delle Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 1276 tamponi: 621 nel percorso nuove diagnosi (di cui 186 nello screening con percorso Antigenico) e 655 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari all'8,5%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 53 (14 in provincia di Macerata, 11 in provincia di Ancona, 11 in provincia di Pesaro-Urbino, 6 in provincia di Fermo, 9 in provincia di Ascoli Piceno e 2 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (17 casi rilevati), contatti in setting domestico (8 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (16 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (1 caso rilevato), contatti in setting assistenziale (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (3 casi rilevati). Per altri 7 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 186 test e sono stati riscontrati 4 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 2%.

Covid, a New York stop mascherine per vaccinati da mercoledì

E "niente distanziamento sociale", spiega il governatore Cuomo

[Mrtrepetto]

E "niente distanziamento sociale", spiega il governatore CuomoLo Stato di New York da mercoledì revocherà l'uso delle mascherine in conformità con le nuove linee guida per le persone vaccinate che i Centers for Disease Control and Prevention hanno annunciato la scorsa settimana. "Niente mascherina, niente distanziamento sociale", ha detto il governatore Andrew M. Cuomo, spiegando che le mascherine resteranno obbligatorie anche per i vaccinati solo nelle case di cura, nelle scuole, nelle strutture sanitarie e sui trasporti pubblici. Le persone non vaccinate dovranno invece continuare a indossarle, ha detto in una conferenza stampa al Radio City Music Hall di Midtown Manhattan come riferisce il New York Times. Da mercoledì verrà revocata la maggior parte delle limitazioni negli uffici, nei musei, nei ristoranti e nei negozi, mentre già da oggi il sistema metropolitano della città è tornato al servizio 24 ore su 24, dopo oltre un anno di chiusura notturna (la più lunga dall'apertura della metro nel 1904) disposta per pulire e disinfettare treni, stazioni e attrezzature. Il 52% dei newyorkesi ad oggi ha ricevuto una dose di vaccino e il 43% entrambe. Chi si trova negli ambienti pubblici più affollati deve comunque continuare a indossare la mascherina, ha precisato Cuomo, riferendosi agli studenti a scuola, ai passeggeri del trasporto pubblico e alle persone nei rifugi per senzatetto.

Covid Italia, oggi 3.455 contagi e 140 morti: bollettino 17 maggio

Regione per regione, i dati della Protezione Civile

[Silipo]

Regione per regione, i dati della Protezione Civile Sono 3.455 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 17 maggio, secondo i dati della Protezione Civile nel bollettino regione per regione. Da ieri, registrati nelle regioni altri 140 morti che portano il totale a 124.296. Nelle ultime 24 ore, eseguiti 118.924 tamponi: l'indice di positività è al 2,9%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 1.754 (-25 da ieri), con 69 nuovi ingressi. I ricoveri ordinari sono 12.024 (-110).

LOMBARDIA - Sono 675 i nuovi contagi da coronavirus oggi 17 maggio in Lombardia, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 13 morti. Sale a 33.360 il totale delle vittime dall'inizio della pandemia. Lo rende noto Regione Lombardia. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 20.822 tamponi (di cui 17.755 molecolari e 3.067 antigenici) per un totale di 10.163.812. Torna a salire il rapporto tamponi/positivi, che si attesta al 3,2%. Sale il numero di pazienti guariti/dimessi: sono 754.566 (+938), di cui 3.096 dimessi e 751.470 guariti mentre calano i ricoveri in terapia intensiva: sono 371 (-11) mentre i ricoverati non in terapia intensiva scendono a 2.028 (-25). E' di 158 il numero di nuovi positivi al coronavirus registrati in provincia di Milano nelle ultime 24 ore, di cui 64 a Milano città. Quanto alle altre province lombarde, a Bergamo si registrano 86 nuovi casi, a Brescia 36, a Como 73, a Cremona 11, a Lecco 7, a Lodi 2, a Mantova 23, a Monza 55, a Pavia 7, a Sondrio 14 e a Varese 186.

CALABRIA - Sono 71 i nuovi contagi da coronavirus oggi in Calabria, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 4 decessi. Nel dettaglio, in Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 763.048 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 828.659 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 64.703 (+71 rispetto a ieri), quelle negative 698.345. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare +2 terapie intensive, +666 guariti/dimessi e 4 morti.

LAZIO - Sono 388 i nuovi contagi da Covid registrati oggi, 17 maggio, nel Lazio, secondo i dati del bollettino quotidiano che parla anche di 17 morti nelle ultime 24 ore. "Su 10.545 tamponi molecolari (-643) e oltre 4mila antigenici per un totale di quasi 15mila test, si registrano 388 nuovi casi positivi (-189), 17 decessi (+3), 1.054 guariti, 1.563 ricoverati (+15), 235 terapie intensive (-1). Diminuiscono i casi e le terapie intensive, aumentano ricoveri e decessi. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 3,6%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende al 2,6%", evidenzia l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Gli attualmente positivi sono 32.744, di cui 1.563 ricoverati, 235 in terapia intensiva e 30.946 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono 296.095, i morti 8.023 su un totale di 336.862 casi esaminati, secondo il bollettino aggiornato della Regione Lazio.

PUGLIA - Sono 145 i contagi da coronavirus registrati oggi, 17 maggio, in Puglia su 4.330 tamponi effettuati. Da ieri, altri 21 morti. Lo riferiscono i dati del bollettino epidemiologico quotidiano stilato dalla Regione. Ieri i casi positivi erano 404 su 6.895 tamponi. Risale il dato sui decessi con 21 morti registrati, contro gli 8 di ieri. In tutto dall'inizio della pandemia sono decedute 6.283 persone. Aumenta il numero dei guariti: +1.215. I casi attualmente positivi sono 37.627, 1.091 in meno. I pazienti ricoverati sono 1.223 (-28). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 246.494 così suddivisi: 93.474 nella provincia di Bari; 24.593 nella provincia di Bat; 18.756 nella provincia di Brindisi; 44.227 nella provincia di Foggia; 25.701 nella provincia di Lecce; 38.579 nella provincia di Taranto; 787 attribuiti a residenti fuori regione; 377 provincia di residenza non nota.

CAMPANIA - Sono 550 i nuovi i contagi da coronavirus oggi 17 maggio in Campania, secondo i dati dell'ultimo bollettino diffuso dall'Unità di crisi della Regione. Si registrano altri 28 morti. Sono stati 7.429 i tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore. La percentuale di tamponi positivi sul totale dei tamponi molecolari analizzati è pari al 7,4%. Dei 28 nuovi decessi, 15 sono avvenuti nelle ultime 48 ore e 13 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 15 i contagi da coronavirus Friuli Venezia Giulia oggi, 17 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. I nuovi casi

sono stati individuati su 1.216 tamponi molecolari mentre non si registra alcun decesso. Scendono a 15 i ricoveri nelle terapie intensive mentre restano 72 quelli in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sono complessivamente 3.768 le vittime: 806 a Trieste, 1.999 a Udine, 672 a Pordenone e 291 a Gorizia. I totalmente guariti sono 91.426 e le persone in isolamento oggi scendono a 5.621. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.521: 21.062 a Trieste, 50.519 a Udine, 20.807 a Pordenone, 12.943 a Gorizia e 1.190 da fuori regione. Nessun positivo, invece, nelle residenze per anziani, così come non risultano esserci contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture. Sul fronte del Sistema sanitario regionale si registrano nell'Azienda sanitaria universitaria le positività di un infermiere e un ausiliario.

BASILICATA - Sono 18 i contagi da coronavirus in Basilicata oggi, 17 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Nessun decesso nelle ultime 24 ore. I nuovi casi (16 sono residenti) sono stati individuati su un totale di 284 tamponi molecolari, e non si registrano decessi. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino quotidiano. I lucani guariti o negativizzati sono 198. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi sono 4.787 (-182), di cui 4.672 in isolamento domiciliare. Sono 19.723 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 543 quelle decedute. I ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane sono 115 (-1): al San Carlo di Potenza 31 nel reparto di malattie infettive, 31 in pneumologia, 4 in medicina d'urgenza, 5 in medicina interna Covid, 4 in terapia intensiva; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 24 nel reparto di malattie infettive, 12 in pneumologia, 0 in medicina interna Covid e 4 in terapia intensiva. In calo il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, sono 8 (-1). Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 343.892 tamponi molecolari, di cui 315.633 sono risultati negativi, e sono state testate 197.603 persone.

VENETO - Sono 173 i nuovi contagi di coronavirus in Veneto secondo i dati del bollettino di oggi, 17 maggio, illustrati dal presidente della regione Luca Zaia. Da ieri si registrano altri 2 morti, che portano a 11.487 il totale dei decessi da inizio pandemia. Da ieri sono stati processati 9.147 tamponi, l'indice di positività è 1,89%. I casi totali sono 420.351, mentre attualmente i positivi al covid-19 sono 15.510. I ricoverati in ospedale sono in tutto 991 (-1 rispetto a ieri): di questi, 871 sono pazienti in area non critica (-1) e 120 quelli in terapia intensiva (invariato).

EMILIA ROMAGNA - Sono 342 i nuovi contagi da coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi, 17 maggio. Registrati inoltre altri 9 morti. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 156 (-1 rispetto a ieri), 1.062 quelli negli altri reparti Covid (+20). Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 8 a Piacenza (+1 rispetto a ieri), 13 a Parma (-1), 19 a Reggio Emilia (-1), 23 a Modena (invariato), 48 a Bologna (invariato), 8 a Imola (+1), 12 a Ferrara (-1), 7 a Ravenna (-1), 4 a Forlì (invariato), 3 a Cesena (invariato) e 11 a Rimini (+1).

TOSCANA - Sono 382 i nuovi contagi di coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 17 maggio, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 382 su 9.050 test di cui 6.947 tamponi molecolari e 2.103 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,22% (10,0% sulle prime diagnosi). I vaccini attualmente somministrati sono 1.693.010", spiega Giani, ricordando anche che "nella giornata di oggi partono le prenotazioni per le vaccinazioni per la fascia 1972-1973". Per quanto riguarda l'andamento della campagna vaccinale, il governatore della Toscana spiega che i "vaccini attualmente somministrati sono 1.693.010".

MARCHE - Sono 53 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 17 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità delle Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 1276 tamponi: 621 nel percorso nuove diagnosi (di cui 186 nello screening con percorso Antigenico) e 655 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari all'8,5%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 53 (14 in provincia di Macerata, 11 in provincia di Ancona, 11 in provincia di Pesaro-Urbino, 6 in provincia di Fermo, 9 in provincia di Ascoli Piceno e 2 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (17 casi rilevati), contatti in setting domestico (8 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (16 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (1 caso rilevato), contatti in setting assistenziale (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (3 casi rilevati). Per altri 7 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 186 test e sono stati riscontrati 4 casi positivi

(da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 2%. VALLE D'AOSTA - Sono 9 i nuovi contagi registrati oggi, 17 maggio, in Valle d'Aosta, dove si segnala anche un decesso. I dati sono contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione secondo cui i casi positivi attuali sono 442, - 9 rispetto a ieri. I ricoverati in ospedale sono in tutto 25 (-1 rispetto a ieri) di cui 22 nei reparti Covid e 3 in rianimazione. In isolamento domiciliare si trovano 417 persone. I guariti sono saliti di 17 unità a 10.483, i tamponi fino ad oggi effettuati sono 123.438, + 421, di cui 29.199 processati con test antigenico rapido. I decessi di persone risultate positive al Coronavirus da inizio epidemia in ValleAosta sono 468. SARDEGNA - Sono 23 i nuovi contagi da coronavirus oggi 17 maggio in Sardegna, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 4 decessi. Sono 4.884 i tamponi in più eseguiti. Sono 211 (-1) i pazienti ricoverati in ospedale, 39 in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.991, 189 quelle in più guarite. Dei 56.155 casi positivi complessivamente accertati, 14.667 (+5) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 8.531 (+2) nel Sud Sardegna, 5.090 a Oristano, 10.799 (+9) a Nuoro, 17.053 (+10) a Sassari. Secondo quanto riportato dall'Unità di crisi, non si registrano nuove positività per la provincia di Oristano, che segna complessivamente tre casi in meno in seguito a un riallineamento del dato. PIEMONTE - Sono 207 i nuovi contagi da coronavirus in Piemonte secondo il bollettino di oggi, 17 maggio. Registrati inoltre altri 10 morti. I ricoverati in terapia intensiva sono 140 (+ 2 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 1179 (-71 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 9.009. I tamponi diagnostici finora processati sono 4.701.216 (+ 10.945 rispetto a ieri), di cui 1.578.848 risultati negativi.

Covid: Gb riapre ma Johnson predica cautela su allerta variante India

Via libera da oggi a pub e ristoranti indoor, hotel e abbracci (ANSA)

[Redazione Ansa]

Nuova tappa cruciale da oggi nel Regno Unito nel percorso di uscita dalle restrizioni del lockdown sotto, il segno dei dati di contagi e decessi da Covid confermati ieri ai minimi europei (4 morti e meno di 2000 casi nelle ultime 24 ore, con un totale di vaccini somministrati giunto oltre i 56,5 milioni), ma all'ombra dell'allerta emergente di una nuova variante più trasmissibile del virus: quella importata dall'India, tracciata finora Oltremarica su più di 2300 persone. Una novità che ha spinto stamattina il premier Boris Johnson a rinnovare l'invito alla cautela nel giorno in cui torna in Inghilterra il servizio all'interno di pub e i ristoranti (un mese dopo quello all'aperto), riaprono le strutture alberghiere dopo circa 6 mesi, scatta il via libera a incontrare di nuovo fino a 6 persone dentro casa, nonché a riabbracciare familiari o amici (non vulnerabili), e decade il divieto di viaggiare per turismo (per quanto la lista verde delle destinazioni esentate dalla quarantena comprenda ad oggi solo Portogallo, Israele, Gibilterra e altre 7 fra isole e Paesi remoti). Si tratta di alleggerimenti ancora parziali, in attesa di un traguardo, quello del superamento sostanziale delle restrizioni, che l'esecutivo britannico ha fissato con riserva per il 21 giugno. Ma che comunque suscitano timori fra alcuni esperti in presenza dell'impennata della 'variante indiana' - limitata al momento in numeri assoluti, ma a rischio di diventare dominante in alcune città e contee - i quali insistono a raccomandare i contatti all'aperto più di quelli indoor, malgrado le riaperture odierne (relative all'Inghilterra e sostanzialmente analoghe in Scozia e Galles) vengano difese come prudenti e "accuratamente bilanciate" dal professor Jeremy Farrar, uno dei consulenti medici di spicco del governo Tory di Londra. "Abbiamo raggiunto un'altra pietra miliare nella nostra road map di uscita dal lockdown, ma dobbiamo affrontare questo passaggio con una rinnovata dose di forte cautela", scrive da parte sua Johnson in un messaggio alla nazione diffuso stamane. Non senza ribadire che le varianti - per far fronte alle quali le autorità del Regno puntano per ora su un'accelerazione dei vaccini e su campagne di test a tappeto ad hoc - rimangono "sotto stretta osservazione". E che il governo è pronto a reimporre ulteriori "misure immediate" per "tenerle a bada" a seconda dello sviluppo dei dati. I casi di 'variante indiana' censiti finora nel Regno Unito salgono a 2.323. In particolare in alcune città dell'Inghilterra (Bolton, Blackburn, Bedford) a forte presenza asiatica dove questo ceppo - più trasmissibile - è ora diventato prevalente. L'ha detto ai Comuni il ministro Matt Hancock, precisando tuttavia che non si registrano al momento impennate nei ricoveri e che il fenomeno è concentrato su persone più giovani non ancora vaccinate. Per farvi fronte, confermato l'incremento di test localizzati di massa e dei vaccini nelle zone più colpite; mentre da domani la prima dose sarà offerta a tutti gli over 37 del Paese.

Violenza donne: Istat,+79,5% chiamate al numero 1522 durante la pandemia Covid

Rispetto al 2019, boom da fine marzo a maggio e il 25 novembre. Durante i primi 5 mesi del 2020 sono state 20.525 le donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza (ANSA)

[Redazione Ansa]

Nel 2020 le chiamate al 1522, il numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking, sono aumentate del 79,5% rispetto al 2019, sia per telefono, sia via chat (+71%). E' quanto emerge dai dati pubblicati dall'Istat nell'ambito dello studio 'Le richieste di aiuto durante la pandemia'. Il boom di chiamate si è avuto a partire da fine marzo, con picchi ad aprile (+176,9% rispetto allo stesso mese del 2019) e a maggio (+182,2% rispetto a maggio 2019), ma soprattutto in occasione del 25 novembre, la giornata in cui si ricorda la violenza contro le donne, anche per effetto della campagna mediatica. La violenza segnalata al 1522 è soprattutto fisica (47,9%), ma quasi tutte le donne hanno subito più di una forma di violenza e tra queste emerge quella psicologica (50,5%). Rispetto agli anni precedenti, sono aumentate le richieste di aiuto delle giovanissime fino a 24 anni (11,8% nel 2020 contro il 9,8% nel 2019) e delle donne con più di 55 anni (23,2% nel 2020; 18,9% nel 2019). Riguardo agli autori, aumentano le violenze da parte dei familiari (18,5% nel 2020 contro il 12,6% nel 2019) mentre sono stabili le violenze dai partner attuali (57,1% nel 2020). Lo si legge nel report Istat 'Le richieste di aiuto durante la pandemia'. Durante i primi 5 mesi del 2020 sono state 20.525 le donne che si sono rivolte ai Centri antiviolenza (Cav), con differenze territoriali molto accentuate. In particolare, la media di donne accolte per Centro, pari a 73, arriva a 108 nel Nord-est e a circa 95 nel Centro. I Cav delle Isole e del Sud hanno invece accolto rispettivamente una media di 43 e 47 donne. Tuttavia il Sud anche negli anni precedenti presentava una media minore di donne accolte rispetto alle altre ripartizioni. L'incremento delle donne accolte dai Cav nei primi 5 mesi del 2020, rispetto ai primi 5 mesi del 2019, non è importante (+1,1%), ma sul territorio le differenze sono rilevanti: si va da +41,5% di donne accolte nelle Isole, a +21,1% al Sud a +5,4% del Centro e +5,2% del Nord-est fino al calo registrato nel Nord-ovest (-16,4%). Tra le donne che si sono rivolte ai Centri nei primi 5 mesi del 2020, l'8,6% lo ha fatto proprio a causa di circostanze scatenate o indotte dall'emergenza dovuta al Covid-19, come ad esempio la convivenza forzata, la perdita del lavoro da parte dell'autore della violenza o della donna. Le regioni che presentano percentuali sopra la media sono il Lazio, il Veneto, la Sicilia, la Sardegna e la Lombardia.

Covid:troppi positivi a frazione Comune calabrese,zona rossa - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GEROCARNE, 18 MAG - Ariola, frazione del comune di Gerocarne di poche centinaia di anime, in provincia di Vibo Valentia, diventa da oggi "zona rossa". A darne comunicazione è il sindaco di Gerocarne, Vitaliano Papillo. "In controtendenza con quanto sta accadendo nel resto d'Italia -afferma il primo cittadino - vi comunico che, visto l'alto numero di casi positivi al Covid 19 riscontrati, ad oggi oltre 20 nella frazione, l'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia ha deciso di dichiarare la zona rossa ad Ariola da oggi fino al 31 maggio. Purtroppo a causa di pochi - aggiunge - pagheranno le conseguenze tutti. Questo ci deve insegnare che anche quando sembra andare tutto liscio occorre rispettare le regole e non abbassare mai la guardia". (ANSA).

India: ciclone colpisce costa ovest, almeno 20 morti - Asia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MAHUVA, 18 MAG - Il ciclone Tauktae ha colpito la costa occidentale dell'India con venti fino a 185 chilometri all'ora e onde fino a tre metri, uccidendo almeno 20 persone e interrompendo il programma di vaccinazione di cui il Paese, già travolto dal Covid-19, ha urgente bisogno. L'enorme vortice, il più grande nella regione da decenni, ha trasformato le strade in fiumi costringendo centinaia di migliaia di persone a fuggire. Dopo aver toccato ieri Kerala, Goa e Maharashtra, ha raggiunto le coste del Gujarat, dove 150 mila persone erano già state evacuate dalla Protezione Civile. Molte delle fragili case della zona sono state spazzate via mentre il vento sradicava alberi e pali dell'elettricità. Resta chiuso l'aeroporto di Mumbai, le autorità hanno esortato le persone a rimanere in casa, e circa 600 pazienti affetti da Covid-19 sono stati trasferiti in ospedali da campo "in luoghi più sicuri", mentre il livello del mare si alzava di tre metri davanti alla città balneare di Diu. Due navi della marina militare sono state schierate per assistere nelle operazioni di ricerca e soccorso di una chiatte che trasportava 273 persone, alla deriva al largo della costa di Mumbai. Finora ne sono state recuperate 28, secondo quanto riferito dal ministero della Difesa. Il ciclone si sta intanto attenuando, e questa mattina è stato declassato da 'estremamente grave' a 'molto grave'. (ANSA).

Covid: tedesco Spahn, oltre 40 mln dosi vaccino somministrate

In Germania sono state somministrate finora oltre 40 milioni di dosi di vaccino. Lo ha annunciato il ministro della Salute Jens Spahn, su Twitter. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BERLINO, 17 MAG - In Germania sono state somministrate finora oltre 40 milioni di dosi di vaccino. Lo ha annunciato il ministro della Salute Jens Spahn, su Twitter. Nel bilancio del Robert Koch Institut ci sono un 37% della popolazione vaccinato con la prima dose (e cioè 30,8 milioni di persone) e l'11,2% con la seconda (9,3 milioni). Negli studi medici, che da aprile sono stati coinvolti nella campagna vaccinale, sono state somministrate finora 10,1 milioni di dosi. Il record giornaliero è stato segnato mercoledì scorso con 1,38 milioni di dosi somministrate. (ANSA).

Covid: India, nuovi casi in leggero calo, meno di 300mila

Per la prima volta da 26 giorni l'India ha registrato ieri meno di 300mila nuovi positivi, sullabase dei test delle ultime 24 ore. Lo rende noto il ministero alla Salute, definendolo "uno sviluppo incoraggiante". I nuovi positivi sono stati infatti 281. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NEW DELHI, 17 MAG - Per la prima volta da 26 giorni l'India ha registrato ieri meno di 300mila nuovi positivi, sullabase dei test delle ultime 24 ore. Lo rende noto il ministero alla Salute, definendolo "uno sviluppo incoraggiante". I nuovi positivi sono stati infatti 281.386, le morti ancora sopra i 4mila, (4.106). La campagna di vaccinazione prosegue, con 700 mila dosi somministrate nelle ultime 24 ore, che portano il totale degli immunizzati a 182 milioni 926mila. Gli esperti chiedono ancor più slancio per sostenere il trend in leggera discesa dei nuovi casi, che già porta alcuni a parlare di "superamento del picco" della devastante seconda ondata. (ANSA).

Covid: in Brasile 786 morti e 30 mila contagi in 24 ore - America Latina - ANSA

Il bilancio totale sale a 436.537 vittime e 15,6 milioni di casi (ANSA)

[Redazione Ansa]

Il Brasile ha registrato 786 morti di Covid-19 e 29.916 contagi nelle ultime 24 ore. Lo rivela il Consiglio nazionale delle segreterie di salute statali (Conass). Il bilancio totale sale a 436.537 vittime a fronte di 15.657.391 di casi accertati.

Coronavirus, India: record di decessi, in 24 ore sono stati 4.329

[Redazione]

Roma, 18 mag. (askanews)India ha registrato il peggior dato giornaliero di decessi legati al coronavirus: sono stati 4.329 i pazienti affetti da Covid-19 morti in 24 ore.

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 17 maggio: nuovi casi e decessi - la Repubblica - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri.

[Redazione]

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi: nuovi casi e decessi VALLE D'AOSTA TRENTINO ALTO ADIGEPIEMONTEVENETONumeri Covid in rapida discesa in Veneto. I nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore sono stati 173, solo 2 sono stati i decessi. Dati che non si vedevano dall'estate scorsa. Il totale degli infetti da inizio epidemia sale a 420.351, quello dei morti a 11.487. Lo riferisce il bollettino della Regione. Il totale dei malati Covid in ospedale è ora sotto quota mille, esattamente 991 (-1), dei quali 671 (-1) nei reparti non critici, e 120, stabile, nelle terapie intensive. Complessivamente, nei reparti di rianimazione, tra malati Covid e non, sono 396 i posti letti occupati, un livello ormai vicino all'ordinarietà pre-pandemia. I soggetti attualmente positivi e in isolamento sono 15.510 (-106). L'incidenza dei positivi sui tamponi fatti, spiega il Presidente Luca Zaia, è del 1,89%. "Avendo avuto 24-25 positivi per provincia - sottolinea - e un totale di 173 positivi, questo ci porta ad avere meno contact tracing e quindi meno tamponi fatti".LOMBARDIAFRIULI VENEZIA GIULIALIGURIAEMILIA-ROMAGNATOSCANAIN Toscana sono 382 i nuovi casi positivi al Covid (365 confermati con tampone molecolare e 17 da test rapido antigenico), che portano il numero totale a 237.151 dall'inizio dell'emergenza coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,2% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,3% e raggiungono quota 216.579 (91,3% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 6.947 tamponi molecolari e 2.103 tamponi antigenici rapidi, di questi il 4,2% è risultato positivo. Sono invece 3.821 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 10% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 14.031, -1,7% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.031 (14 in più rispetto a ieri), di cui 178 in terapia intensiva (3 in più). Sono 15 i nuovi decessi: 9 uomini e 6 donne con un'età media di 74,1 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 382 nuovi positivi odierni è di 37 anni circa (28% ha meno di 20 anni, 24% tra 20 e 39 anni, 31% tra 40 e 59 anni, 15% tra 60 e 79 anni, 2% ha 80 anni o più).UMBRIALAZIOMARCHEABRUZZOMOLISECAMPANIAABASILICATALa task force regionale della Regione Basilicata comunica in una nota che nello scorso weekend sono stati processati 1.469 tamponi di cui 111 (e tra questi 105 relativi a residenti in Basilicata), sono risultati positivi. Nelle stesse giornate sono decedute 2 persone, residenti in Basilicata: 1 a Pietragalla, 1 a Potenza. Le persone guarite nelle due giornate sono 393, di cui 388 residenti in Basilicata. Con questo aggiornamento i lucani attualmente positivi sono 4.787, di cui 4.672 in isolamento domiciliare. Sono 19.723 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 543 quelle decedute. Le persone attualmente ricoverate nelle strutture ospedaliere lucane sono 115. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 343.892 tamponi molecolari, di cui 315.633 sono risultati negativi, e sono state testate 197.603 persone.PUGLIACALABRIASICILIASARDEGNA

Coronavirus nel mondo: in India numero record di morti: 4329 - la Repubblica

[Redazione]

i casi di coronavirus continuano ad aumentare in India, sono oltre 25 milioni, sono 263.533 le nuove infezioni nelle ultime 24 ore, mentre le morti per COVID-19 hanno toccato il record di 4.329. L'India diventa la seconda nazione al mondo, dopo gli Stati Uniti, a superare il tragico traguardo.

La situazione nel mondo

Timeline

Le vaccinazioni

Il governatore New York Cuomo guadagnerà 5,1 milioni di dollari per il suo libro sul Covid

Il governatore democratico dello Stato di New York, Andrew Cuomo, incasserà 5,1 milioni di dollari per il suo libro di memorie sulla pandemia di coronavirus, secondo informazioni fornite dal suo stesso ufficio ieri, 17 maggio. Cuomo ha ottenuto dal libro un reddito lordo di 3,12 milioni di dollari nel 2020, e riceverà altri due milioni di dollari nell'arco dei prossimi due anni. Il libro, intitolato: "Una crisi americana: lezioni di leadership dalla pandemia di Covid-19" e' stato annunciato ad agosto 2020, dopo che Cuomo si era affermato sul piano mediatico con le sue conferenze stampa quotidiane sulla pandemia, e quando New York era epicentro della crisi sanitaria negli Usa. Nei mesi successivi, Cuomo e' stato al centro di una serie di scandali relativi sia alla gestione della pandemia, sia a presunte molestie di sue ex collaboratrici. Secondo l'ufficio di Cuomo, il governatore ha ottenuto dal libro guadagni netti di 1,53 milioni di dollari nel 2020, e ha donato circa un terzo di tale importo alla Ong United Way, e intestato la cifra rimanente alle figlie.

Australia, riaprirà i confini solo a metà 2022

Il primo ministro australiano Scott Morrison ha affermato che non era ancora sicuro viaggiare all'estero, anche per chi ha ricevuto due dosi di vaccino per COVID-19. "Capisco che tutti desiderino tornare a un tempo che una volta conoscevamo. Ma la realtà è che quest'anno stiamo vivendo una pandemia che è peggiore dell'anno scorso", ha detto Morrison ai giornalisti. Morrison ha detto che qualsiasi piano per allentare le limitazioni per i viaggiatori vaccinati potrebbe essere implementato "solo quando è sicuro farlo". L'Australia prevede di riaprire i confini con il resto del mondo dalla metà del 2022, anche se il bilancio federale ha presentato la scorsa settimana spera di vaccinare completamente i suoi quasi 26 milioni di abitanti entro la fine di quest'anno. Le compagnie aeree, gli operatori del turismo e le università - scossi dall'impatto dei divieti di frontiera - hanno esortato il governo federale ad accelerare l'apertura delle frontiere.

Colombia: consegnate 546.390 dosi di vaccini anti-covid Pfizer

Il ministero della Salute della Colombia ha riferito che il Paese ha ricevuto oggi un nuovo lotto da 546.390 dosi di vaccino anti-Covid sviluppato dall'industria farmaceutica statunitense Pfizer in collaborazione con il centro di ricerche biologiche tedesco Biontech. Il lotto fa parte delle dosi destinate alla Colombia attraverso il consorzio multilaterale guidato dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), Covax facilities. "Questo lunedì la Colombia ha ricevuto un nuovo lotto di 546.390 dosi di vaccini dal laboratorio Pfizer, attraverso il meccanismo multilaterale Covax che consentirà di continuare a promuovere il Piano nazionale di vaccinazione contro la Covid-19 su tutto il territorio nazionale", ha riferito il ministero in una pubblicazione sul profilo Twitter. Oltre alle dosi Pfizer, la Colombia ha ricevuto ulteriori 500.000 dosi di vaccino dell'industria farmaceutica cinese Sinovac. "E' un progresso importante. Ci auguriamo che questo mese si raggiungano i 10 milioni di dosi applicate", ha detto il viceministro della Salute, Luis Alexander Moscoso. Il ministero ha inoltre riferito che nelle ultime 24 ore sono state registrati 12.984 nuovi contagi nel paese che hanno portato il numero complessivo a 3.131.410 di contagi. Sono state inoltre registrati 509 decessi per patologie

riconducibili al contagio da nuovo coronavirus, che ha portato il bilancio complessivo delle morti a 81.809 morti. Canada, Il generale Krista Brodie coordinerà la campagna di vaccinazioneIl generale Krista Brodie coordinerà la campagna di vaccinazione contro il Covid-19 in Canada, in sostituzione del generale Dany Fortin, che è stato licenziato a causa di un'indagine militare contro di lui, ha annunciato l'agenzia di sanità pubblica lunedì. Il generale di brigata Brodie ha precedentemente prestato servizio in Croazia, Bosnia o Afghanistan.

Terremoto, nell'ufficio delle cose perdute all'Aquila - la Repubblica

Foto, quadri, gioielli, soldi, persino un taser. Dodici anni dopo il terremoto, dalle macerie spuntano tanti oggetti. Il Comune li raccoglie. Nell'attesa

[Redazione]

L'AQUILA. Telefoni cellulari, borse, portafogli, zaini. Penne stilografiche, quadri, kit di bricolage. Profumi, gioielli, foto. Effetti personali che si ammantano oggi di un senso simbolico, perché testimoni di lontananze insanabili. Sono trascorsi dodici anni dal terremoto dell'Aquila ma non si arresta il recupero degli oggetti appartenuti a chi vi perse la vita o di chi ha dovuto abbandonare le proprie case.

Meteo, previsioni di martedì 18 maggio: temporali sul Triveneto, al Sud clima quasi estivo

[Redazione Cronache]

(Ap)shadow Stampa EmailMartedì 18 maggio restano alcune condizioni di instabilità per provocheranno temporali pomeridiani sui rilievi del Triveneto e in serata in estensione nelle pianure lombarde ed emiliane. Sul resto delle regioni tempo prevalentemente soleggiato. Nei prossimi giorni le correnti instabili atlantiche riusciranno a fare alcune incursioni con possibili temporali anche su Appennini e basso Tirreno. Le temperature aumenteranno leggermente al Centro-Nord con valori massimi spesso superiori ai 20-21 gradi, in Sicilia e in Puglia dove praticamente è già estate con punte superiori ai 30 gradi. Le previsioni di IlMeteo.it per martedì 18 maggioNordUn nuovo impulso temporalesco andrà a interessare i settori alpini e prealpini di Lombardia e Triveneto per poi scendere in serata sulle pianure e raggiungere pureEmilia Romagna. Sul resto delle regioni invece avremo un maggiore e più ampio soleggiamento. Valanghe: pericolo marcato (livello 3 su 5) su Dolomiti e Alpi orientali.Centro e SardegnaLa giornata trascorrerà all'insegna di un tempo asciutto e prevalentemente soleggiato su tutte le regioni peninsulari e anche sulla Sardegna.Sud e SiciliaAncora una giornata stabile su tutte le regioni: il sole splenderà dal mattino e il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso.17 maggio 2021 (modifica il 17 maggio 2021 | 18:12) RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, la Gran Bretagna riapre: via libera ai locali al chiuso e agli abbracci con moderazione

[Luigi Ippolito]

shadow Stampa Email Si riapre, ma con prudenza. Da oggi è partito in Gran Bretagna il più importante allentamento delle restrizioni dall'inizio del lockdown a gennaio: ma Boris Johnson ha esortato la gente a fare la sua parte e a esercitare una forte dose di cautela. Perché è il timore che la variante indiana del virus, che si sta diffondendo in diverse zone del Paese, possa mettere a rischio il calendario della ripartenza. Oggi riaprono pub e ristoranti al chiuso, così come cinema, teatri e musei: e si può anche tornare ad abbracciarsi. Assieme abbiamo raggiunto un'altra pietra miliare sul nostro cammino ha detto il primo ministro ma dobbiamo fare il prossimo passo con una forte dose di cautela. Stiamo tenendo sotto stretta osservazione la diffusione della variante identificata in India. Gli esperti temono che la nuova forma di coronavirus possa essere più contagiosa fino al 50 per cento, il che sarebbe un problema, ha ammesso il ministro della Sanità Matt Hancock. Tuttavia non sembra essere più mortale e la sua diffusione non si è tradotta in un aumento dei ricoveri ospedalieri o dei decessi: questo perché gli attuali vaccini funzionano bene anche con la variante indiana. È proprio per questo che le autorità britanniche, in una corsa contro il tempo, hanno deciso di accelerare la campagna di immunizzazione: l'intervallo tra la prima e la seconda dose è stato ridotto da 12 a 8 settimane e tra pochi giorni il vaccino verrà offerto alla fascia degli over 35. Finora in Gran Bretagna 36 milioni e mezzo di persone hanno ricevuto la prima iniezione e oltre 20 milioni anche la seconda. Un successo che si traduce in meno di mille persone attualmente in ospedale col Covid e in un numero di decessi giornalieri che ormai si conta sulle dita di una mano. Ma il timore è che la variante indiana, o altre mutazioni del virus, possano compromettere il ritorno alla normalità, che Johnson aveva definito cauto ma irreversibile. Sull'uscita definitiva dal lockdown Boris si gioca la sua credibilità politica e vuole fare di tutto per evitare marce indietro: anche se la scorsa settimana ha dovuto ammettere che la data del 21 giugno, per la quale è fissato l'abbandono delle ultime restrizioni, non appare più così sicura. Ecco allora che il governo ha invitato a moderare gli abbracci con parenti e amici e magari riserbarli solo per gli incontri all'aperto. Ma soprattutto ha tirato il freno sui viaggi all'estero, che fino a ieri erano illegali, se non per ragioni di emergenza, mentre da oggi sono di nuovo consentiti: tuttavia il ministro della Sanità ha precisato che non si dovrebbe andare nei Paesi della lista arancione, soprattutto non per turismo. La Gran Bretagna ha infatti varato un sistema a semaforo, con solo pochi Paesi sulla lista verde, che non prevede la quarantena al ritorno: invece Europa, Italia inclusa, è sulla lista arancione, che richiede al ritorno dieci giorni di isolamento a casa. Ma soprattutto è in vigore un rigoroso sistema di test: eventuale turista britannico che volesse venire nel nostro Paese dovrebbe prima effettuare un test alla partenza, poi uno primo del volo di rientro, e in più altri due una volta tornato in patria. Considerato che il costo complessivo dei test è di diverse centinaia di sterline, la spesa per una eventuale famiglia di quattro persone è chiaramente proibitiva, tale da scoraggiare l'idea di una vacanza in Italia. E vero che è la possibilità che i Paesi europei siano messi sulla lista verde entro estate, ma al momento è solo una speranza: e ai britannici viene consigliato per quest'anno di prenotarsi le vacanze in Cornovaglia invece che al sole del Mediterraneo. Leggi anche: Birra finita, in Gran Bretagna crisi di scorte: troppa gente nei pub dopo il lockdown Variante indiana: il Regno Unito accelera sulle seconde dosi In Inghilterra tornano gli abbracci, Boris Johnson: Verso la normalità 17 maggio 2021 (modifica il 17 maggio 2021)

021 | 10:51) RIPRODUZIONE RISERVATA

Dentro la fiera delle falsità sui danni al clima

Stella Levantesi denuncia in un libro (Laterza) le manovre politiche delle compagnie petrolifere

[Roberto Saviano]

Human Nature (2008) del fotografo Lucas Foglia (1983)shadow Stampa EmailSi può negare tutto, si può negare anche qualcosa di evidente e di dimostrato, lo sappiamo. Si può negare evidenza di una pandemia, si possono negare le prove inconfutabili dell'esistenza delle mafie, si può persino arrivare a negare lo sterminio di milioni di persone. Se così non fosse, le teorie del complotto non avrebbero un così grande spazio. Tutto può essere negato, ma si può fare in maniera credibile? Si può negare la realtà con successo? I bugiardi del clima di Stella Levantesi, in uscita il 20 maggio per Laterza, dimostra che non solo si può fare con successo, ma che negare una realtà in maniera sistematica e attiva non è più solo un atto di negazione, ma di negazionismo. Non si tratta solo del rifiuto di accettare, il negazionismo è strategico, è intenzionale, è pubblico. I bugiardi del clima. Potere, politica, psicologia di chi nega la crisi del secolo (Laterza, pagine 246, euro 18)Levantesi costruisce un percorso che illustra una delle più grandi manovre di occultamento della storia, quella che i negazionisti del cambiamento climatico hanno messo in atto per nascondere il legame tra loro stessi e il riscaldamento globale ed evitare ad ogni costo politiche ambientali. Attenzione, non solo hanno nascosto il legame, ma hanno nascosto il legame che loro stessi, per primi, avevano individuato. Sapete chi per primo ha ricercato e ottenuto risultati che davano allarme sull'uso dei carburanti fossili? La più grande compagnia petrolifera mondiale, la Exxon. Già negli anni Ottanta la ricerca interna all'azienda aveva osservato la necessità di una grande riduzione della combustione dei carburanti fossili perché ci sono alcuni eventi potenzialmente catastrofici che devono essere considerati. Sono parole dei loro scienziati, delle analisi da loro sostenute. La ricerca della ExxonMobil era all'avanguardia, fu questa azienda tra le prime ad avere le prove inconfutabili dell'esistenza del riscaldamento globale e, perciò, non si può appellare all'ignoranza quando spende decine di milioni di dollari per finanziare politici, campagne e lobby al fine di ostacolare un'azione di protezione ambientale. Stella Levantesi, giornalista e fotografaNe I bugiardi del clima scopriamo attraverso indagini già verificate e una corposa documentazione come le aziende di petrolio, gas e carbone hanno osservato per prime che la loro attività, bruciare combustibili fossili, causava un aumento delle emissioni e quindi un aumento della temperatura.abilità dei negazionisti è stata quella di trasformare un tema scientifico in uno politico, spiega Stella Levantesi: Rendere la scienza più politica è esattamente ciò che i negazionisti vogliono, perché solo così il tema del cambiamento climatico può essere messo in discussione, solo così un fenomeno scientifico può diventare strumento di propaganda e manipolazione. È stato sufficiente rendere i dati discutibili, interpretabili sul piano politico. Bisogna fare chiarezza su un punto: la negazione è diversa dal negazionismo. La negazione è assai bene spiegato nel libro è un processo di rifiuto, la volontà di allontanare, cancellare, un dato vero che non si riesce e non si vuole accettare. Il negazionismo non è semplicemente il rifiuto della realtà, ma anzi ne costruisce una alternativa. Alla radice, la negazione e il negazionismo si sono sviluppati per usare il linguaggio con il fine di ingannare gli altri e sé stessi. Ma la differenza più grande è che il negazionismo è una questione pubblica. Il negazionismo non è un meccanismo passivo, è una decisione strategica volontaria, fatta di tattiche, manipolazione e politica. Oggi il tema del clima ha molto poco a che fare con la scienza e molto più con la politica, e questo è il risultato della campagna di disinformazione. I bugiardi del clima sono riusciti nell'impresa apparentemente impossibile di ostacolare la regolamentazione del settore fossile e continuare a guadagnare con la loro attività. Per questo, anche se conosciamo cause e conseguenze del riscaldamento globale da più di cinquant'anni, siamo molto indietro con la lotta per il clima. Finanziamenti e propaganda sono stati fondamentali. I negazionisti hanno ingaggiato i maestri della manipolazione, esperti in comunicazione che hanno saputo fare dell'inganno la propria forza. Il negazionismo climatico non è una corrente di pensiero, scrive Levantesi, è un vero e proprio sistema organizzato, un'architettura sorretta da solidi pilastri strategici,

sostenuta da un'efficace comunicazione e costruita sulle fondamenta di potere e denaro. Una delle cose in cui il libro riesce bene è disarticolare questo sistema organizzato, mostrarlo con chiarezza. I capitoli sono un reportage dentro un ginepraio fittissimo di storie che raccontano tutto quello che non sappiamo su come le industrie di gas, petrolio e carbone, insieme ai loro alleati della macchina del negazionismo, ci hanno ingannati. Persino la psicologia dei negazionisti diventa oggetto di analisi, chiave di comprensione. Perché i negazionisti fanno ciò che fanno? La risposta non ha solo motivazioni economiche, ma anche psicologiche e sociologiche. Ha a che fare con i valori, l'identità, il terrore dell'uomo bianco al potere di perdere tutto. Proprio perché la dinamica psicologica è la più insidiosa e perché la macchina è così radicata, il negazionismo è difficile da contrastare. Come si combatte questo fenomeno? I fatti non bastano, bisogna comprendere i processi e imparare a riconoscere le strategie. I bugiardi del clima è uno strumento fondamentale perché scende in profondità nell'inganno negazionista, e non teme estrema scomodità del tema, anzi la accoglie. Levantesi ha obiettivi di dare strumenti al lettore, i più argomentati ed efficienti possibili. Questo testo è pieno di vicende inaspettate, tutte emerse nel dibattito degli ultimi vent'anni e raramente raccolte in un quadro insieme. I bugiardi del clima racconta che secondo un documento del 1998 di uno dei protagonisti della macchina negazionista, American Petroleum Institute, la vittoria (dei negazionisti) sarebbe stata raggiunta solo nel momento in cui coloro che promuovono il Trattato di Kyoto sulla base della scienza esistente sembrano aver perso di vista la realtà. Questo è un passaggio cruciale, la manipolazione dei bugiardi del clima si spinge fino a capovolgere i fatti, per cui chi aveva compreso che il riscaldamento globale era reale e causato dall'uomo diventa, invece, qualcuno che ha perso di vista la realtà. Il libro aspira a mappare il negazionismo del cambiamento climatico per comprendere come siamo arrivati fino a qui, e come poter andare avanti senza continuare a commettere gli stessi errori. I bugiardi del clima sembra in parte un thriller, ma non lo è: è un'inchiesta sulla realtà. Levantesi ha uno stile chiaro, governato dall'unica necessità di verificare pagina dopo pagina la sua argomentazione, per questo la narrazione non ammicca mai alla polemica politica. Lo sguardo è fisso sui dati scientifici, sul comportamento delle grandi compagnie. Lo stile è tutto dentro lo spazio del saggio di inchiesta storica che va a ricostruire con due strumenti metodici: l'ascolto delle compagnie alla scienza: un linguaggio rigoroso che in alcuni punti chiede al lettore la rilettura di alcuni passaggi e dall'altro una forte bibliografia che permette di avere tutto il materiale a disposizione per valutare il percorso fatto ed accedere alla riflessione del libro. I bugiardi del clima è un testo che ha la capacità di leggere e scoprire le relazioni e le interconnessioni, il peso della responsabilità individuale rispetto a quella delle aziende, il dualismo insito nella nostra società, la separazione tra uomo e natura, i fallimenti del capitalismo, il ruolo della letteratura nella crisi climatica. È una bussola in una realtà dove tutto è messo in dubbio, dove manca la fiducia, dove il confine tra fatto e invenzione è sbiadito e confuso.

o e dove si fa fatica a distinguere la verità dalla menzogna. Pensare che ci sia un dibattito sul clima è un errore, ce l'hanno fatto credere i negazionisti che, con successo e per decenni, hanno continuato a minare le fondamenta della scienza del clima, a manipolare i dati, a confondere l'opinione pubblica e finanziare campagne politiche. Ma smascherare i bugiardi del clima, comprenderne il percorso, imparare a riconoscerne i meccanismi, significa proprio sottrarsi a questo inganno. autrice e il libro *Esce in libreria giovedì 20 maggio*, il saggio di Stella Levantesi *I bugiardi del clima. Potere, politica, psicologia di chi nega la crisi del secolo* (Laterza, pagine 246, euro 18). Il libro analizza la strategia di manipolazione dell'opinione pubblica seguita da forze economiche influenti per nascondere i dati scientifici secondo i quali le emissioni di anidride carbonica dovute alle attività umane sono all'origine del progressivo riscaldamento del clima su scala globale. Stella Levantesi, giornalista e fotografa, è nata a Roma e vive in Italia e negli Stati Uniti. Si è formata alla scuola di giornalismo della New York University e si occupa in particolare di questioni ambientali. Levantesi collabora con diverse testate italiane e internazionali tra cui il manifesto, The New Republic e Internazionale. Immagine: Lucas Foglia (1983), *Human Nature* (2008), fino al 30 maggio alle Scuderie del Palazzo Ducale di Castelnuovo in Monti (Reggio Emilia) per il Pangea Photo Festival 17 maggio 2021 (modifica il 17 maggio 2021 | 20:29) RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccino Covid, prima dose a 19 milioni (e rifornimenti in arrivo), ricoveri in calo

Prevista per domani la fornitura di altri 2,1 milioni di vaccini Pfizer. Sabato superato di nuovo il muro delle 500 mila somministrazioni

[Fabio Savelli]

shadow Stampa Email In Veneto sono partite le iniezioni in azienda e il presidente Luca Zaia dice di voler vaccinare anche i turisti stranieri ove ci fosse la disponibilità dei farmaci. Nel Lazio si coprono i maturandi open day dal 1 al 3 giugno in previsione dell'esame. In Campania da oggi le somministrazioni a 3mila residenti tra i 45 e i 49 anni. In Toscana pronti con le farmacie e il preparato J&J. Le regioni proseguono in ordine sparso, con obiettivo di coprire il numero più ampio possibile di italiani. Una fase che ci porterà all'estate verso immunità di gregge, prevista entro fine luglio. Per quella data il governo conta di aver immunizzato almeno 36 milioni di persone (il 60% degli italiani) coprendole a ciclo completo. Ora sono 19 milioni quelli che hanno ricevuto almeno un'iniezione: tra questi, 8,7 milioni hanno fatto due dosi. Negli ultimi giorni si sono superate le 500mila somministrazioni (sabato 15 maggio oltre 529mila, poco al di sotto del record delle 537mila del 7 maggio). Il dato di ieri (previsto per questa mattina) dovrebbe essere più basso in attesa della consegna domani di 2,1 milioni di dosi Pfizer. In questi giorni arriveranno tre milioni in tutto: anche 500mila di AstraZeneca, 200mila di J&J, 100mila di Moderna. Un numero destinato a crescere nei prossimi mesi dopo l'annuncio di ieri della Casa Bianca della condivisione di altre 20 milioni di dosi AstraZeneca col resto del mondo (oltre alle 60 milioni annunciate). LEGGI ANCHE Vaccino Covid Lombardia, come si prenota con Poste Italiane: la guida AstraZeneca: allergie, patologie e referto del medico. Ecco le risposte ai dubbi dei lombardi Quando devono fare iniezione gli ex contagiati? Tempi, anticorpi, dosi: domande e risposte Lombardia, vaccini in azienda: poche dosi per la campagna tra gli operai Lombardia, il film di 15 mesi di pandemia: da maglia nera è diventata la Regione più virtuosa Festa Inter in Duomo, i contagi Covid non sono aumentati: Più evidenti i rischi al chiuso Fiera, chiuso un modulo (su 6) di terapia intensiva. La storia di 14 mesi e 500 ricoverati San Vittore, tamponi salivari e vaccini hanno fermato la terza ondata Mia mamma, morta a 68 anni, e il vaccino arrivato troppo tardi: ora proteggete gli altri fragili Sulle fiale Vaxzevria sarebbe prevista in questi giorni una redistribuzione premiando le regioni più virtuose Lombardia, Piemonte, Veneto, Lazio e Puglia che dovrebbero avere un anticipo sulle consegne. Ieri nel vertice tra governo, Cts e regioni si è ipotizzato anche su un ulteriore slittamento dei richiami Pfizer e Moderna oltre i 42 giorni fissati come limite (per un nuovo studio, con la seconda dose a tre mesi la risposta immunologica si triplica). Al momento gli scienziati stanno analizzando i dati. Il tema si lega a doppio filo al green pass. Si potrebbe ottenerlo già con una prima dose. Sottotraccia è rimasta la possibilità, per garantire la seconda dose ad agosto, di riceverla in una regione diversa da quella di residenza. Al lavoro il ministro della Salute Roberto Speranza e il collega al Turismo Massimo Garavaglia. Il principale nodo è assenza di comunicazione tra banche dati. Si starebbe ragionando con Poste per estendere la piattaforma a tutte le regioni, oltre alle sette che già la utilizzano (Lombardia, Abruzzo, Calabria, Sicilia, Sardegna, Marche e Basilicata). È necessario, in ogni caso, chiedere la residenza temporanea spostando il medico di base nella regione di arrivo. Ma l'operazione è tutta da costruire nonostante la spinta dei territori a maggiore vocazione turistica, Liguria in testa. Potrebbe giocare un ruolo di facilitatore l'anagrafe vaccinale nazionale gestita dal ministero della Salute. La campagna vaccinale sta abbassando la diffusione del virus, riducendo contagi e ospedalizzazioni. Ieri 3.455 nuovi casi Covid in Italia (per un totale di almeno 4.162.576). I decessi sono stati 140 (124.296 da febbraio 2020). Il tasso di positività è al 2,9% su 202.573 tamponi. Si riduce la pressione sugli ospedali: i posti letto occupati in terapia intensiva sono 1.754 (51 in meno di domenica). 17 maggio 2021 (modifica il 17 maggio 2021 | 21:09)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Università, gli Atenei e le sedi in 207 Comuni. Cosa resterà dopo il Covid?

Secondo il report di Talentsventure i corsi sono sparpagliati sul territorio nazionale. La Sapienza ha sedi in 17 Comuni e il Vanvitelli di Napoli...

[Redazione Università]

shadow Stampa Email Il dibattito è in corso, aperto dalle nuove prospettive che la Dad ha insegnato per lo studio nelle Università italiane e non solo: quante e quali sedi servono agli Atenei? Quale e quanta parte di studio può essere svolta da casa o comunque a distanza con profitto e quali attività richiedono necessariamente la presenza? Problemi che non troveranno soluzione a breve, ma sui quali la discussione è stata accelerata dall'emergenza di questi ultimi due anni. In gioco ci sono molti interessi, a partire da quelli degli studenti. Ma è anche il tema del valore culturale e sociale della presenza di una sede universitaria in un Comune. Cotignola, 7 mila abitanti e un corso. Del resto gli Atenei italiani sono abbastanza decentralizzati, nel senso che molti hanno sedi in più comuni, anche di piccole e piccolissime dimensioni. E il caso - riportato da un post di Talentsventure - di Acquaviva delle Fonti, sede del corso di laurea in infermieristica dell'Università di Bari e di Voghera, sede del corso di laurea in scienze motorie dell'Università di Pavia. In totale sono 207 i comuni che ospitano almeno un corso di laurea: Cotignola, 7 mila abitanti in provincia di Ravenna, è sede di un corso soltanto dell'Università di Ferrara. mentre Nola ospita un solo corso per conto dell'Università di Napoli Parthenope. Pnrr e istruzione: più fondi per la Dad. Dimezzati quelli per le borse di studio. Prev Next Meno fondi per gli alloggi, di più per la Dad. Le Università diffuse di Roma e Napoli. Ovviamente in cima alla lista delle città con più corsi di laurea ci sono Roma (1585) e Milano (1074) che insieme ospitano il 18 per cento dei corsi di laurea di tutto il territorio nazionale. E non poteva che essere La Sapienza, università pi grande Europa (oltre centomila iscritti) a dividere i suoi studenti e i suoi professori nel maggior numero di comuni nei dintorni di Roma: ha corsi e sedi in ben 17 Comuni. Ma è l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Ateneo con i corsi di laurea più delocalizzati: solo il 31% dei corsi sono svolti nella sede principale di Napoli. Il restante 69% è dislocato in altri 9 comuni della Regione.

17 maggio 2021 (modifica il 17 maggio 2021 | 13:16) RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 17 maggio: 3.455 casi e 140 morti

[Elisa Messina]

shadow Stampa Email Sono 3.455 i nuovi casi di coronavirus in Italia (ieri sono stati +5.7534, qui il bollettino). Sale così ad almeno... il numero di persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (compresi guariti e morti) dall'inizio dell'epidemia. I decessi odierni sono 140 (ieri sono stati +93), per un totale di 124.296 vittime da febbraio 2020. Mentre le persone guarite o dimesse sono 3.715.389 complessivamente: 9.305 quelle uscite oggi dall'incubo Covid (ieri +15.580). E gli attuali positivi i soggetti che hanno il virus risultano essere in tutto 322.891, pari a -5.991 rispetto a ieri (4.159.122). I tamponi e il tasso di positività I tamponi totali (molecolari e antigenici) sono stati 118.924 mentre ieri erano 202.573. Il tasso di positività è pari al 2,9%: ieri era al 2,8%. Qui la mappa del contagio in Italia. Le vittime Le vittime: sono 140 contro le 93 di ieri. La pressione sul sistema sanitario Continua ad alleggerirsi lentamente la pressione nei reparti Covid, ordinari e intensivi. Tant'è che molti ospedali, da nord a sud, che segnalano la chiusura dei reparti covid straordinari aperti nei mesi scorsi. I posti letto occupati nei reparti Covid ordinari sono 469 in meno rispetto a ieri, per un totale di 12.024 ricoverati. I posti letto occupati in terapia intensiva (TI) sono 51 in meno (ieri - 26), portando il totale dei malati ricoverati in questi reparti a 1.754. Con 69 ingressi giornalieri (la variazione dei posti letto occupati indica il saldo tra i pazienti usciti e quelli entrati nelle ultime 24 ore). 17 maggio 2021 (modifica il 17 maggio 2021 | 18:15) RIPRODUZIONE RISERVATA

Morti sotto la valanga, il soccorritore e il cane Efrom dai familiari di Degni

AVEZZANO -Anche Efrom, detto Lucky, il cane del gruppo cinofilo del soccorso alpino della Guardia di Finanza dell'Aquila ha fatto visita alla famiglia Degni in via Marconi, ad Avezzano, a...

[Redazione]

AVEZZANO - Anche Efrom, detto Lucky, il cane del gruppo cinofilo del soccorso alpino della Guardia di Finanza dell'Aquila ha fatto visita alla famiglia Degni in via Marconi, ad Avezzano, a tre mesi dal ritrovamento di Gianmarco, della fidanzata Valeria Mella, di Tonino Durante Gian Mauro Frabotta. È stato un momento toccante il simbolico incontro organizzato dall'avvocato Roberta Palermini, vicepresidente dell'Ance, sezione di Avezzano, tra i familiari di Degni, uno dei quattro dispersi sul monte Velino nell'incidente dello scorso 24 gennaio, e i soccorritori del Sgaf. Accogliendo favorevolmente i desideri della famiglia, il finanziere Angelo Centi con il suo cane Efrom, ha così incontrato il papà Memmo, la mamma Tonina e il fratello di Gianmarco, Leonardo. L'emozione ha accompagnato il ricordo delle faticose ed estenuanti ricerche fino al ritrovamento, il 20 febbraio, del giovane, ultimo ad essere individuato, sotto metri di neve, proprio grazie al fiuto di Efrom, un cane di cinque anni e mezzo. A 1.800 metri d'altezza, tra valanghe e ghiaccio, si è rivelato ancora una volta fondamentale l'intervento di questo cane nelle ricerche di dispersi in montagna. Gli altri sfortunati compagni di escursione di Gianmarco erano stati già trovati il giorno prima da Simba e gli altri cani utilizzati nelle ricerche. La mattina dopo si era partiti proprio dal punto in cui quei cani avevano già scavato, allargando via via l'area di ricerca e a circa 10 metri da quel punto, Efrom ha mostrato un particolare interesse, raccontava quel giorno il suo conduttore. Le operazioni di soccorso sono andate avanti per circa un mese non solo per le condizioni proibitive sul Velino ma anche per l'estensione dell'area interessata, Valle Majelana, di difficile accesso e soggetta a continue valanghe. La svolta nelle ricerche si è avuta tra i soccorritori quando è stata convalidata l'ipotesi che i quattro escursionisti erano stati travolti da una valanga nell'area della valle del Bicchero. Cruciale l'abbassamento del manto nevoso, grazie alle temperature miti del mese di febbraio ha ricordato il luogotenente Paolo Passalacqua del Sgaf dell'Aquila. All'inizio delle ricerche l'elicottero Av169 della Gdf aveva avvertito un segnale telefonico nella zona sotto al Colle del Bicchero. Il segnale era stato trovato con la strumentazione Imsi Catcher che consente di individuare i telefoni cellulari, indipendentemente dalle celle telefoniche, nel raggio di diverse centinaia di metri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid ha ucciso Cesare Rossi, ex direttore dell'aeroporto

L'AQUILA - Volare era la sua passione, e voleva trasmetterla agli altri. Era stimato per l'impegno che metteva in tutto quello che faceva. Voleva far diventare il piccolo scalo aeroportuale...

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 18 Maggio 2021 (Lettura 2 minuti) L'AQUILA - Volare era la sua passione, e voleva trasmetterla agli altri. Era stimato per l'impegno che metteva in tutto quello che faceva. Voleva far diventare il piccolo scalo aeroportuale di Preturo, il terzo di Roma. Cesare Rossi (foto), di 71 anni di Montegiorgio in provincia di Fermo, non ce l'ha fatta a vincere la battaglia con il Covid-19. Per tre anni direttore dell'aeroporto dell'Aquila, prima con la società Air-Vallè, poi con la Xpress, Cesare Rossi aveva rassegnato le sue dimissioni nel 2013 con quest'ultima società per divergenze per la gestione. La notizia della sua morte ha rattristato tutto il Fermano dove Rossi era conosciuto per aver creato l'aviosuperficie Guido Paci di Piane di Montegiorgio. Da circa due settimane Rossi era stato ricoverato a Fermo a causa di difficoltà respiratorie, dovute al Covid. Le sue condizioni sono peggiorate, tanto da essere trasferito al Covid Hospital di Civitanova, dove purtroppo si è spento. Cesare aveva trasformato la sua passione in una missione. Rossi aveva preso la gestione del piccolo scalo aquilano durante il terremoto e in più di un'occasione aveva evidenziato come lo stesso fosse il più grande aeroclub dell'Europa, riuscendo a formare importanti campioni come Giovanni Carugno, pilota di Boeing 767 e 757 a sua volta istruttore di volo da diporto presso lo stesso piccolo scalo. Cesare Rossi lascia la moglie Lorella, i figli Edoardo e Federico, i fratelli Paolo e Pierluigi. Ieri in città non ci sono stati nuovi casi di Covid. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo hub: primi 250 vaccini all'ex Rossi Sud

[Redazione]

Due tendoni nuovi della Croce Rossa, a chiusura ermetica, e un terzo per l'osservazione di eventuali reazioni avverse nei primi minuti dalla somministrazione del vaccino anti-Covid Pfizer-Biontech. Si presenta così il nuovo hub nell'area esterna dell'ex Rossi Sud di Latina, attivo da ieri mattina, con ampio parcheggio. Si tratta di una struttura temporanea ma molto performante in attesa dell'allestimento definitivo all'interno del polo fieristico, ha commentato la direttrice generale della Asl pontina Silvia Cavalli presente all'avvio delle operazioni, insieme a Loreto Bevilacqua, responsabile della campagna vaccinale e ad altri colleghi. In agenda le prime 250 inoculazioni, stesso quantitativo già prenotato per gli altri 14 giorni fino al 31 maggio. L'allestimento definitivo, a cura della Croce Rossa, prevediamo sia pronto per il prossimo primo giugno ha precisato la dottoressa Cavalli - L'inaugurazione vera e propria la faremo quando ci trasferiremo all'interno dell'ex stabilimento, con più linee vaccinali in grado di raggiungere duemila somministrazioni al giorno. Poiché avevamo in agenda un forte incremento di prime dosi abbiamo pensato di iniziare così. Tra cinque settimane, come previsto per il Pfizer, si agganceranno anche le seconde dosi. LA STRUTTURALE insegne dell'hub, gestito fino a fine mese dalla Asl, sono ben visibili dalla strada regionale Monti Lepini, tra Borgo San Michele e il quartiere Piccarello. Volontari di Protezione civile, già al lavoro da ieri, per regolare il doppio accesso, al servizio vaccinale o al drive-in per i tamponi molecolari. Nei nuovi tendoni vaccinali, collocati al riparo di una struttura in metallo, si contano aree per l'anamnesi, per la somministrazione e l'osservazione. Con il trasferimento del servizio vaccinale nei locali interni la gestione dell'hub passerà alla Croce Rossa. Presente ieri anche Carlo Medici, presidente della Provincia di Latina, ente titolare del sito. Sono stato tra i primi a credere nel potenziale di questa struttura per le esigenze della vaccinazione. Abbiamo fatto lo sfalcio dell'erba e riattivato gli impianti ha detto Medici - Sono convinto che questa struttura darà una spinta forte per uscire dalla pandemia, che credo nessuno sopporti più. IN CALENDARIO Questa settimana i medici di famiglia pontini avranno a disposizione il farmaco Moderna, fino a un massimo di tre fiale ciascuno equivalenti a 33 dosi, da utilizzare prevalentemente per la fascia di età 60-69 anni. Chiediamo ai medici anche un impegno con AstraZeneca per la vaccinazione dei più giovani, ha sottolineato Cavalli. Sempre questa settimana, a partire da oggi, avranno luogo le vaccinazioni di massa over 18 a Ponza e a Ventotene per il raggiungimento del Covid-free previsto per le isole. In programma altri tre open day vaccinali, il primo il prossimo fine settimana. Dal primo giugno via libera alle vaccinazioni presso le aziende, a incominciare dalla Abbie di Aprilia dove, dal 3 giugno, sarà allestito un hub pubblico gestito dalla Asl: L'azienda mette a disposizione i locali, personale medico pro bono a rotazione, e personale amministrativo. All'Abbie sarà trasferito il servizio vaccinale attualmente attivo presso la Casa della salute di Aprilia, ha precisato la manager Cavalli. R.Cam. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA DALLA STESSA SEZIONE

Nubifragi, incendi, inondazioni: il clima impazzito costa miliardi all'Europa

Solo nel 2019 perdite economiche totali dovute a eventi estremi sono ammontate all'1% del Prodotto interno nell'area dell'euro

[Redazione]

Menu di navigazione Solo nel 2019 perdite economiche totali dovute a eventi estremi sono ammontate all'1% del Prodotto interno nell'area dell'euro Siccità, incendi, nubifragi, inondazioni ed esondazioni. Il clima impazzito costa centinaia di miliardi di euro alla zona euro, dove l'Italia è tra i Paesi più vulnerabili. Il rischio di avvenimenti estremi raggiunge i livelli più alti in un territorio dove le imprese rischiano di pagare il prezzo del surriscaldamento del pianeta, a scapito della sostenibilità finanziaria del Paese. Numeri e avvertimenti arrivano dalla Banca centrale europea, nella pubblicazione preliminare del bollettino sui rischi per la stabilità finanziaria legati al clima. Questo contenuto è riservato agli abbonati Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito 1 al mese per 3 mesi Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Covid, che cosa succede se mi ammalo due volte o se mi vaccino da positivo

[Redazione]

Menu di navigazione
Il caso Madagascar che spiega le conseguenze per chi viene colpito dal virus una seconda volta. Se una persona è asintomatica e si vaccina che cosa succede? Ecco le risposte della scienza
Per capire che cosa può accadere se ci si ammala due volte di Covid-19, potremmo guardare a ciò che accadde con la malaria in Madagascar. Nelle terre alte, a causa delle più basse temperature, la zanzara anofele a un certo punto sparì. Ma il problema ritornò nel 1988 quando la malaria, sconfitta alla fine degli anni Sessanta grazie a un programma nazionale basato sulla cloroquina e sui trattamenti murali con DDT, si ripresentò come una delle più gravi cause di mortalità: ad
Questo contenuto è riservato agli abbonati
1 al mese per 3 mesi
Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito
3,50 a settimana
Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale
Sei già abbonato? Accedi
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il Covid-19 ridisegna le metropoli e lancia il mercato legato alle smart city

[Redazione]

Menu di navigazioneLa pandemia modifica il concetto di area urbana. Investitori e risparmiatori guardano a infrastrutture, digitale e sostenibilità per cavalcare la tendenzaIntelligenza artificiale, sostenibilità ambientale, ma anche 5G e connessioni Internet sempre più diffuse. Il panorama delle città europee è destinato a mutare per sempre. Merito dell'accelerazione alla digitalizzazione fornita dalla pandemia di Covid-19. Ma non solo. Le città intelligenti, o smart city, sono destinate a essere una costante dei prossimi anni, se non decenni. Specie guardando all'orizzonte temporale degli investimenti del programma Next Generation EU. Questo contenuto è riservato agli abbonatiAccesso illimitato a tutti i contenuti del sito1 al mese per 3 mesiAccesso illimitato a tutti i contenuti del sitoSei già abbonato? AccediCodice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Non basta il Covid, India travolta da un maxi ciclone con venti a più di 160 km orari

Morti e 150mila sfollati, potrebbe essere il peggiore da 30 anni

[Redazione]

Menu di navigazioneMorti e 150mila sfollati, potrebbe essere il peggiore da 30 anniMumbai sommersa dall'acqua a causa del ciclone TauktaeNEW DELHI. Piogge torrenziali, allagamenti, tetti e pali dell'elettricità divelti, centinaia di migliaia di sfollati. A infierire su un Paese in ginocchio per la devastante seconda ondata di Covid si è scatenata sul Mar Arabico, la furia del ciclone Tauktae, definito dal Dipartimento Meteorologico indiano molto severo, ovvero di portata analoga a quella di un uragano di 3 grado nell'Atlantico o nel Pacifico. La preoccupazione sale anche perché, sempre secondo il Dipartimento di Meteorologia, Tauktae, con i venti che corrono a oltre 160 km orari, potrebbe rivelarsi il peggior ciclone degli ultimi 30 anni sul Paese. Dopo avere toccato nel weekend Goa e il Kartataka, dove ha fatto almeno 8 vittime, Tauktae ha infierito su Mumbai, spazzando Bandra e altri quartieri vicini alla costa, privandoli di elettricità per quasi tutta la giornata.Fermo l'aeroporto Chhatrapati Shivaji Maharaj, paralizzati la metropolitana e i treni della rete ferroviaria che continuano a viaggiare nella capitale economica del paese anche in tempi di lockdown. Tauktae corre in direzione nord-est e raggiungerà il Gujarat, che si attrezza per mitigare l'impatto: 150mila persone dei villaggi sulla costa sono state evacuate dalla Protezione Civile, mentre i pazienti di Covid di almeno tre grandi ospedali sono stati trasferiti. Un ulteriore ostacolo alla lotta contro il Covid, che, nonostante qualche miglioramento dei dati, continua a tenere sotto scacco il paese: per la prima volta da 26 giorni, l'India ha registrato oggi meno di 300mila nuovi positivi. Uno sviluppo incoraggiante, secondo il ministro alla Salute, e che, secondo qualche esperto, fa intravedere il superamento del picco della seconda ondata. Ma la situazione degli ospedali, lo stillicidio della scoperta quotidiana di cadaveri seppelliti lungo il Gange, la carenza di vaccini, di medicinali e ossigeno, e il vergognoso mercato nero, sono tasselli di un quadro ancora disperante, e di una incredibile inadeguatezza del governo indiano di fronte alla pandemia. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

17/05:18:39: Covid, 3.455 nuovi casi e 140 morti. Tasso di positività a 2,9%

Secondo il quotidiano bollettino sul coronavirus da Protezione civile e ministero della Salute continua il calo dei ricoveri nelle terapie intensive: -25 da ieri

[Redazione]

ROMA Con 3.455 nuovi casi di coronavirus su 118.924 test effettuati in Italia nelle ultime ventiquattro ore, il tasso di positività passa a 2,9% dopo il 2,8% di ieri. Nelle ultime ventiquattro ore ci sono stati 140 decessi per coronavirus in Italia. Ieri le vittime erano state 93. Scende ancora occupazione di posti di terapia intensiva causa Covid, ora in tutto sono 1.754, 25 meno di ieri. È quanto emerge dal quotidiano bollettino sul coronavirus da Protezione civile e ministero della Salute. **LEGGI ANCHE:** Via alle riaperture e graduale abolizione del coprifuoco: ecco cosa cambia con il nuovo decreto. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsoltalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Covid, vaccino Sanofi-Gsk verso la fase 3 dopo la ripetizione della fase 2. "Potenziale sviluppo come richiamo"

[Redazione]

Il nuovo studio valuterà due formulazioni diverse del vaccino, contro il ceppo di Wuhan e contro la variante sudafricana. Sanofi era incappata in uno stop alla sperimentazione a fine 2020, con un primo studio sull'uomo che aveva avuto come risultato una risposta immunitaria insufficiente. Quando lo scorso dicembre arrivò la notizia fu un colpo perché del vaccino Sanofi-Gsk in Italia sarebbero dovute arrivare 40 milioni di dosi. A causa della bassa risposta immunitaria negli anziani le società avevano annunciato che bisognava intervenire e quindi ripetere la fase 2 della sperimentazione. Il laboratorio farmaceutico francese ha pubblicato oggi risultati positivi del test clinico sul suo potenziale vaccino contro il Covid-19, sviluppato insieme con il gruppo britannico Gsk, dopo aver accumulato appunto circa 5 mesi di ritardo per i risultati non positivi di un precedente test. I risultati intermedi dei test si legge nella nota mostrano che la somministrazione del vaccino ha indotto la produzione di concentrazioni elevate di anticorpi neutralizzanti negli adulti di tutte le fasce di età, a livelli comparabili con quelli osservati in pazienti guariti. Uno studio di fase 3, l'ultima sperimentazione sull'uomo prima della potenziale autorizzazione del vaccino che è basato su una proteina ricombinante dovrebbe cominciare nelle prossime settimane. Il nuovo studio valuterà due formulazioni diverse del vaccino, contro il ceppo di Wuhan e contro la variante sudafricana. Sanofi era incappata in uno stop alla sperimentazione a fine 2020, con un primo studio sull'uomo che aveva avuto come risultato una risposta immunitaria insufficiente. Ora si punta a un'approvazione del suo vaccino nel quarto trimestre del 2021. Il vaccino ricombinante adiuvato a base di proteine, che stanno sviluppando Sanofi e Gsk, ha mostrato una forte risposta immunitaria anche dopo una singola dose in chi si era ammalato nei mesi precedenti, il che suggerisce il forte potenziale di sviluppo di questo vaccino come richiamo. Complessivamente nella fase 2 è stato testato su 722 volontari e ha mostrato di indurre una protezione dal 95% al 100% dopo la seconda iniezione, in tutti i gruppi di età (dai 18 a 95 anni) e in tutte le dosi, con una tollerabilità accettabile e senza problemi di sicurezza. Sulla base di questi risultati intermedi della Fase 2, le aziende prevedono di avviare lo studio di fase 3 nelle prossime settimane su 35.000 volontari di diversi paesi. Parallelamente, Sanofi e Gsk vogliono condurre studi di richiamo con varie formulazioni per valutare la capacità di una dose inferiore del vaccino di generare una forte risposta di richiamo, indipendentemente dalla piattaforma vaccinale iniziale ricevuta. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Omobitransfobia, 50 richieste aiuto al giorno. Marcasciano e Grillini al Fatto.it: rivedi. Mattarella: Rifiutare ogni discriminazione effetto della pandemia sulla violenza sulle donne. Boom richieste di aiuto nella primavera 2020: +80%. Aumento di segnalazioni soprattutto tra le più giovani Autostrade, aumenti di stipendio per i vertici in vista della cessione a Cassa depositi e prestiti 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, rilevata una variante originaria del Camerun. Perché è importante sequenziare i casi in Africa e nei paesi più poveri

[Redazione]

Individuata in Lituania e in Francia, Germania, Spagna e Belgio e Repubblica Centrafricana, ha mutazioni comuni a varianti classificate fra quelle da valutare con attenzione Covid, la variante indiana preoccupa la Gran Bretagna: Johnson annuncia accelerazione dei richiami e prime dosi agli over 40 Covid, Rezza: Variante indiana più trasmissibile ma non più aggressiva dal punto di vista clinico Dopo quella sudafricana, considerata preoccupante, e quella anglo-nigeriana un'altra variante di Sars Cov 2 arriva dall'Africa. Ha avuto origine nel Camerun ed è indicata con la sigla B.1.620. Individuata in Lituania e in Francia, Germania, Spagna e Belgio e Repubblica Centrafricana, ha mutazioni comuni a varianti classificate fra quelle da valutare con attenzione (Voc). Le similitudini tra varianti sono state già segnalate recentemente. La segnalazione arriva dalla ricerca condotta da una decina di centri di europei guidati dall'Università lituana di Vilnius e online sul sito arXiv, che pubblica studi non ancora validati dalla comunità scientifica. I ricercatori sostengono la probabile origine dell'Africa centrale di questo lignaggio fornendo documenti di viaggio nonché i risultati di metodologie di inferenza filogenetica e filogeografica attentamente elaborate, ultima delle quali è in grado di sfruttare le storie di viaggio individuali registrate per viaggiatori infetti che sono entrati in diversi paesi europei. La ricerca, il cui primo autore è Gytis Dudas, è segnalata dalla rivista Science sul suo sito e sottolinea la necessità di potenziare il sostegno ai Paesi più poveri per prevenire la nascita di ulteriori nuove varianti pericolose. La variante sarebbe emersa in Africa centrale, probabilmente in Camerun, ma la quasi completa mancanza di sequenziamenti fatti nei Paesi più poveri rende impossibile avere certezze. Un fenomeno considerato molto preoccupante dalla rivista, che sul suo sito rileva che al momento sono 51 i Paesi, comprese grandi nazioni come India, Indonesia, Russia e Brasile, che hanno caricato nel grande database internazionale GISAID, sequenze relative a meno dello 0,1% dei casi individuati al loro interno. Si tratta, osserva la rivista, di nazioni che hanno anche uno scarso o nullo accesso ai vaccini e che sono alle prese con gravi focolai interni. Un mix preoccupante di condizioni che può favorire la diffusione di nuove varianti e che dovrebbe spingere i Paesi ricchi a dare un maggior sostegno alle misure di contenimento in quelli più poveri. Secondo Dudas sarebbe molto più interessante sequenziare gli ultimi 1.000 casi nella Repubblica Centrafricana rispetto ai prossimi 100.000 casi in Germania. Lo studio su arXiv L'articolo su Science il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Omobitransfobia, 50 richieste aiuto al giorno. Marcasciano e Grillini al Fatto.it: rivedi. Mattarella: Rifiutare ogni discriminazione effetto della pandemia sulla violenza sulle donne. Boom richieste di aiuto nella primavera 2020: +80%. Aumento di segnalazioni soprattutto tra le più giovani Autostrade, aumenti di stipendio per i vertici in vista della cessione a Cassa depositi e prestiti 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

L'impronta digitale dei terremoti individuata dall'INGV con l'interferometria satellitare

roma\ aise\ -attraverso il riconoscimento della deformazione del suolo che accompagna un evento sismico.

[Aise.it]

roma\ aise\ - attraverso il riconoscimento della deformazione del suolo che accompagna un evento sismico.--

PARTIAL--

La crescita silenziosa dei nuovi poveri italiani

La crescita silenziosa dei nuovi poveri italiani

[Redazione]

Il sostegno porta a porta dei volontari a una signora anziana - Zizola COMMENTA E CONDIVIDI Nuovo allarme della Caritas italiana dopo un anno di pandemia sociale. Sono cresciuti i nuovi poveri, presi in carico per la prima volta da parrocchie e centri di ascolto. Sono ormai oltre 453mila, il 60% dei quali italiani e il 53,8% donne. La faccia nascosta della nuova povertà italiana causata dal Covid viene fotografata dal quarto monitoraggio della Caritas italiana che, con il coinvolgimento di 190 Caritas diocesane, prende in esame i quattro mesi finali dell'anno orribile 2020 e il primo trimestre del 2021. In tutto, alle Caritas si sono rivolte ben 545mila persone nei sette mesi iniziati alla fine dell'estate e proseguiti con le ondate e le chiusure dell'autunno e inverno appena trascorsi. I dati del quarto rilevamento dell'organismo pastorale della Cei, che viene presentato oggi, mostrano inoltre che una persona su quattro per la precisione 132.717 di quelle presentatesi alla rete Caritas era sconosciuta e si è impoverita proprio da settembre 2020 a marzo 2021. Quando, accanto alla ripresa del contagio, arrivavano segnali di ripresa e il governo attivava nuove forme di sostegno a famiglie e imprese colpite dagli effetti socio-economici della pandemia. Delle quali, evidentemente, non hanno beneficiato tutti i bisognosi. Chi sono i nuovi poveri? Quelli che vivevano già in equilibri fragili. Le persone più frequentemente aiutate dal 61% delle Caritas avevano soprattutto impieghi irregolari fermi causa Covid-19, la metà ha aiutato lavoratori precari o saltuari privi di ammortizzatori sociali e il 40% autonomi e stagionali in attesa delle misure di sostegno. Oltre un terzo erano dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria e in deroga. In generale, quasi tutte le diocesi segnalano la prevalenza di povertà e bisogni legate al precariato lavorativo femminile e al precariato e alla disoccupazione giovanile, quindi le difficoltà abitative, segnalate dall'84% degli interpellati, e la povertà educativa con aumento dei casi di abbandono e ritardo scolastico e le difficoltà a seguire le lezioni rilevate in un preoccupante 80,5% dei territori italiani. Quindi il disagio psico-sociale dei giovani (sempre nell'80% delle comunità diocesane rilevate) cui va affiancato aumento di quello degli anziani e delle donne (entrambi indicati dal 77% delle Caritas), la povertà minorile (segnala dal 66%), quella sanitaria con la rinuncia o il rinvio delle cure non legate al Covid (66,8%) e la drammatica crescita delle violenze domestiche (segnalate dalla metà delle Caritas). I settori economici maggiormente colpiti, secondo il monitoraggio, sono stati la ristorazione, segnalata dal 94% delle Caritas diocesane e quello turistico-alberghiero da tre diocesi su quattro. La maggioranza rileva la difficoltà degli esercizi commerciali e delle attività culturali, artistiche e dello spettacolo. Le risposte delle comunità cristiane vanno dai Fondi di sostegno economico alle famiglie in difficoltà in otto diocesi su 10 alle attività di orientamento e informazione sulle misure assistenziali di amministrazioni centrali e territoriali (reddito di emergenza e di cittadinanza e i vari bonus) nei tre quarti delle realtà esaminate. Inoltre 116 diocesi si sono attivate sull'emergenza occupazione erogando borse lavoro, tirocini di inserimento lavorativo, percorsi formativi e di riqualificazione, convenzioni con aziende e soggetti terzi per inserimenti lavorativi e sportelli di orientamento lavorativo. Il 60% è intervenuta contro il disagio educativo distribuendo strumenti per la Dad alle famiglie meno abbienti e alle scuole, acquistando libri e materiale scolastico, pagando rette e mense, avviando doposcuola online ed erogando borse di studio per iscrizione universitaria o per sostenere la frequenza delle superiori. Infine 61 diocesi hanno attivato fondi di sostegno alle piccole imprese. Attività rese possibili anche dai 93mila volontari dei 6.780 servizi della rete Caritas e dai 407 giovani del servizio civile. Sempre più forte la collaborazione con enti locali e Protezione civile e quella intra ecclesiale: il 96,8% delle Caritas diocesane ha avuto rapporti stabili con le parrocchie, il 60% con il volontariato vincenziano, il 51 con gli scout dell'Agesci, il 42% con i Cav e il 36,8% con le Acli. Alleanze che proseguiranno per ricostruire.

Il mondo imprevedibile dopo il Covid e le riaperture

[Stefano Feltri]

ADIMO COPRIFUOCO E CHIUSURE Il mondo imprevedibile dopo il Covid e le riaperture STEFANO FELTRI 'Italia inizia a riaprire per davvero. La cabina di regia degli esperti ha proposto al Consiglio dei ministri quello che assomiglia a un ritorno alla normalità: riduzione e poicancellazione del coprifuoco, centri commerciali aperti nel weekend, matrimoni, palestre, piscine al chiuso. Soltanto le discoteche, simbolo delle decisioni scellerate della scorsa estate, al momento rimangono chiuse. Ma tranquilli, Matteo Salvini ha già annunciato battaglia: non avrà tregua fino a quando anche quelle non saranno di nuovo aperte. Come sempre, la confusione prevale sulle certezze, si parla molto di un "green pass" che non esiste e la famosa invasione di milioni di vaccini è sempre in arrivo ma poi non si vede. Comunque, anche tra i tanti ancora non vaccinati c'è un comprensibile desiderio di quel mondo pre-Covid che ormai cominciava a sbiadire nei ricordi. Le stesse dinamiche le abbiamo viste un anno fa, proprio di questi tempi, la grande differenza è ovviamente che c'è u vaccino. Eppure, da molti segnali capiamo che è sbagliato considerare U mondo post-Covid come un ritorno al passato, molte cose sono cambiate nella struttura delle nostre società, ma non sappiamo ancora bene quali o come. Dieci giorni fa gli economisti di tutto il mondo sono rimasti di sasso: gli Stati Uniti ad aprile hanno generato soltanto 260.000 posti di lavoro, Bloomberg aveva previsto un milione. Mai le previsioni erano state così sbagliate negli ultimi decenni. Nessuno è riuscito a stimare correttamente l'andamento dell'economia. Così come, pochi giorni dopo, tutti hanno sbagliato la previsione dell'inflazione americana che tra marzo e aprile è passata dal 2,6 al 4,2 per cento annuo. Se tutti prendono cantonate sulle variabili econonuche più osservate al mondo, per le quali uno zero virgola di differenza significa miliardi di profitti o perdite, figuratevi quanto è difficile prevedere come reagirà l'economia e la società italiana alle riaperture. Può andare meglio del previsto, o peggio. Finora abbiamo sempre sbagliato le previsioni per eccesso di ottimismo e per incapacità di prevedere eventi che ci spaventava anche soltanto immaginare. Meglio ricordarselo mentre parte l'esultanza per le riaperture. Domani - tit_org-

Covid e immunità di gregge, Galli: Solo con bambini vaccinati

[Redazione]

Quando raggiungeremo in Italia l'immunità di gregge? Mentre le previsioni diventano via via più ottimistiche, con il miglioramento del dato sui contagi e aumento delle immunizzazioni, un elemento sarà davvero cruciale secondo alcuni esperti: vaccinare i bambini contro Covid-19. La vaccinazione contro il Sars-Cov2, è molto importante anche per i più giovani, perché è ormai chiaro che, soprattutto con le varianti, questa fascia è un importante serbatoio di infezione. Non potremo auspicare all'immunità di gregge se non saremo in grado di vaccinare nel più breve tempo possibile anche i bambini e i ragazzi, afferma Massimo Galli, direttore del Reparto di Malattie Infettive all'Ospedale Sacco di Milano, nel corso di un incontro per il ciclo di alta formazione Horizon Academy, commentando così l'approvazione da parte della Fda americana del vaccino anti-Covid Pfizer-BioNTech dai 12 ai 15 anni. Finalmente, una buona notizia che speriamo venga al più presto approvata anche da Ema. Non solo Covid19: Galli si è anche espresso sulle incertezze che riguardano il vaccino anti-influenzale 2021-2022. Nella scorsa stagione, i casi di influenza, in entrambi gli emisferi, sono stati pochissimi così come abbiamo avuto poche malattie da raffreddamento e pochissimi altri virus delle prime vie respiratorie, tipici della stagione invernale. Per la prima volta è stato un buco nella storia epidemiologica dell'influenza e in questa fase non siamo ancora in grado di anticipare quale sarà l'evoluzione. Galli sottolinea che la preparazione del vaccino segue delle regole ormai stabilite da anni che non possono essere disattese. Ovvero, sapere quale vaccino fare per tempo è fondamentale, altrimenti le dosi non possono essere approntate per tempo. La scommessa, quest'anno ancora di più, sta nel capire che cosa circolerà e se circolerà l'anno prossimo. Siamo di fronte a un avvenimento epocale: la pandemia da coronavirus, con tutte le sue misure di contenimento e di protezione individuale, ha condizionato la circolazione di tutti i virus tipici della stagione invernale. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Crisi climatica e Covid-19: "In Kenya serve acqua pulita"

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Al via la campagna sms solidale dell'organizzazione per sostenere le famiglie che soffrono le drammatiche conseguenze del cambiamento climatico e della pandemia. Si può donare fino al 20 giugno. Mi sveglio tutti i giorni molto presto per andare a prendere l'acqua al fiume sperando di tornare a casa entro le 8:30 e poi andare a scuola. Quando faccio tardi mi manca frequentare le lezioni. La storia di Japeth, 12 anni, è quella di migliaia di bambini in Kenya costretti ogni giorno a lottare per la sopravvivenza. Per loro ActionAid Italia lancia la campagna sms solidale "Dai acqua al suo futuro" con l'obiettivo di sostenere le famiglie dei territori più vulnerabili del Paese, in particolare della Contea di Isiolo, colpite duramente dalla crisi climatica e dall'impatto sanitario ed economico della pandemia. Nel Paese africano, specialmente nelle zone aride e semi-aride, l'accesso all'acqua pulita è messo a dura prova dal cambiamento climatico, con fenomeni meteorologici estremi che vanno dalla siccità alle alluvioni improvvise. Nella Contea di Isiolo il 93% della popolazione non ha accesso ad acqua sicura e pulita entro 5 chilometri di distanza dalla propria dimora e oltre il 73% dei villaggi si affida a fonti d'acqua non sicure. Questo ha conseguenze drammatiche sulla possibilità di produrre cibo a sufficienza. A pagare il prezzo più alto sono come sempre le categorie più vulnerabili, donne e bambini, spiega Laura Cozzi, Capo Dipartimento Acquisizione ActionAid Italia. La nostra sopravvivenza dipende dal nostro bestiame ma a causa della siccità non abbiamo abbastanza pascolo per i nostri animali, racconta Payoot, 36 anni, madre di sette figli. Si stima siano circa 1,4 milioni le persone, in gran parte nelle zone aride e semi-aride del Paese, affette da malnutrizione acuta¹. E in un contesto socioeconomico già fragile, l'emergenza sanitaria ha colpito ulteriormente la popolazione, spingendo sotto la soglia di povertà altri due milioni di persone², mentre i posti di lavoro andati in fumo dall'inizio della pandemia si stima siano circa 1,7 milioni³. In Kenya ormai la ripetuta alternanza tra lunghi periodi di desertificazioni dei terreni e violente piogge ha ricadute drammatiche anche sul diritto all'istruzione dei più piccoli. Durante l'ultima stagione umida, infatti, le intense precipitazioni hanno provocato frane e inondazioni danneggiando e rendendo inaccessibili numerosi edifici scolastici. Al pari delle piogge torrenziali, anche la siccità può tenere lontani i ragazzi dalle scuole: Gli alunni smettono di venire a lezione quando devono cercare nuovi pascoli per il bestiame, spiega Erik, che insegna a 75 bambini della scuola primaria di Longopito, dove non ci sono acqua né servizi igienici adeguati. Vaccini accessibili anche nei paesi poveri. Se acqua pulita e buone pratiche igienico-sanitarie rappresentano la prima arma per arginare la diffusione del virus, in Kenya, come nel resto del Continente, a mancare sono anche i vaccini. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, all'Africa è andato meno del 2% delle dosi finora somministrate a livello globale⁴. Per questo ActionAid ha aderito alla People's Vaccine Alliance⁵, la rete di organizzazioni che si batte per una distribuzione equa e gratuita dei vaccini: Ci appelliamo ai Paesi ricchi affinché venga rimosso il monopolio sui brevetti detenuto dalle case farmaceutiche. Solo così sarà possibile aumentare la produzione su larga scala di vaccini sicuri, efficaci e accessibili anche ai Paesi più poveri. La pandemia ha reso evidente una volta di più l'interconnessione tra gli Stati e reso necessaria la solidarietà: o ci salviamo tutti o non si salva nessuno, commenta Katia Scannavini, Vice Segretaria Generale ActionAid Italia. La campagna "Dai acqua al suo futuro".. Con un sms o una chiamata da rete fissa al numero solidale 45511, tutti potranno dare un contributo per sostenere il progetto di ActionAid e garantire acqua pulita ai bambini e alle famiglie delle zone più vulnerabili del Kenya, dove l'organizzazione lavora da quasi 50 anni. iniziativa solidale è attiva fino al 20 giugno e i fondi raccolti serviranno a finanziare interventi di miglioramento dei sistemi idrici per assicurare anche nella stagione secca l'accesso all'acqua destinata al consumo umano e alle attività agricole. I beneficiari diretti saranno oltre 5 mila, tra cui i bambini che frequentano la scuola primaria locale. IL PROGETTO. ActionAid interverrà innanzitutto per ripristinare una diga, dotandola di un sistema di pompaggio a energia solare che convoglierà acqua pulita in serbatoi di stoccaggio posizionati in prossimità della scuola e delle

fattorie comunitarie. Un'altra componente del progetto riguarderà la formazione della comunità attraverso la promozione delle buone pratiche igienico-sanitarie e della gestione sostenibile delle risorse naturali. Anche la Lega Serie A si schiera a fianco di ActionAid per sostenere il diritto all'acqua pulita per tutti i bambini, portando al pubblico e ai media il messaggio Dai acqua al suo futuro sui campi di calcio della 36esima Giornata Serie A TIM dall'11 al 13 maggio. A inizio partita, su tutti i terreni di gioco a centrocampo entreranno gli striscioni della campagna con invito a donare per il Kenya. Alla campagna danno inoltre il loro supporto i testimonial di ActionAid, tra i quali il calciatore e doppiatore Luca Ward che ha dato voce allo spot, la nota chef Cristina Bowerman, autore e conduttore radiofonico Matteo Caccia. Una rivista da leggere e un libro da conservare.